SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 151

Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-049

Martedì-Mercoledì 21-22 Giugno 1939 Anno XVII

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3991) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la conosca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 85, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Alla Villa di Palmata ove si veglia l'Eroe di Buccari

Il Re e il Duce dinanzi alla salma di Costanzo Ciano

Galeazzo Ciano e la Consorte accanto al Padre - L'arrivo a Ponte a Moriano di tutti i Ministri e Sottosegretari - La salma verrà portata stasera a Livorno ove verrà vegliata nella Casa del Fascio e domani nella Cattedrale si celebreranno le esequie

Il reverente cordoglio della Nazione e in Vaticano

Umanità dell'Eroe

Se in una vita che, dall'ardimento all'ingegno, dalla magnanimità alla potenza costruttrice, fu tutta eccezionale, si volesse circoscrivere, individuare l'eccezione tipica, quella che, dopo un Soldato definisce un Uomo, il fatto e l'ora da scegliere potrebbero essere quelli che vedono il comandante Ciano assumersi il peso — per ordine del suo Capo, subito dopo la Marcia su Roma — di riorganizzare la Marina mercantile italiana minata nella sua efficienza dalla propaganda e dall'azione comunista.

Magnifico e difficilissimo compito cui tosto si accinge, con tutte le infiessibili energie del suo talento colui che ancor quattro anni innanzi era la minaccia perpetua della flotta avversaria, e che subito dopo, alla testa delle Camicie Nere livornesi e carraresi, era stato lo Squadrista della temerità invincibile nel nome del suo Duce e della Patria da liberare dal sovversivismo. Fortunatissimo incarico, senza dubbio. Ma Costanzo Ciano era l'eroe di Cortellazzo e di Buccari, era il marinaio che D'Annunzio aveva visto «torreggiare sul ponte, nella sua gran casacca di pelle fosca» come una «architettura umana della sicurezza»; era il navigatore che con l'erculea agonia della sua persona vinceva a prua del mas il vento della vertiginosa corsa alla morte.

Era l'azione bellica, pittoresca ed esaltante, fatta uomo; era la volontà armata che ora le più folli avventure della guerra. Ed ecco invece alle prese con un lavoro quotidiano duro ed aspro, a risolvere — in una stanza chiusa, lui il dominatore delle tempeste adriatiche — oscuri e complicati problemi di servizi marittimi e di disciplina portuale. Quando nei secoli futuri la storia del Fascismo sarà diventata mito com'è fatale che ogni grande storia diventi, questi eroi della guerra europea, questi combattenti di leggendarie battaglie che, seguendo la voce del dovere, l'affettuoso comando dei Condottieri, lasciano con semplicità l'affascinante vita delle armi per dedicarsi con pari entusiasmo ad una fatica che talvolta può anche essere ingrata, troveran posto — pensiamo — nella lontana epica nazionale.

Ma gli anni, oggi, sono ancor densi di memorie gloriose, e nuove prove ci attendono forse in un prossimo avvenire. Ed in quest'ora triste di lutto grave per tutta l'Italia fascista la figura di Costanzo Ciano ci appare perciò in una luce che vince ogni altra chiarezza: la luce dell'Eroe marinaro. Ancora una volta, pur nell'audacia della gesta, c'è in lui un aspetto che entusiasma e trascina: la generosità dell'ardimento. Egli non è l'ammiraglio che, con forze pari, combatte e vince la sua gran battaglia sul mare aperto, che scruta e comanda, giudica e interviene col calcolo freddo nel tempestar dei colpi.

Questo semplice capitano di fregata alto e membruto, imperioso e sorridente, questo «affondatore» tranquillamente avvezzo ad «osare l'inosabile» è a bordo d'un minuscolo battello quando, il 17 novembre 1917, nei più foschi giorni della nostra guerra, si scaglia contro i due colossi austriaci, la Wien e la Budapest, le due corazzate che, imbaldanzite dal momentaneo successo, credono di venire impunemente a bombardare le nostre batterie costiere di Cortellazzo. Un nuvolo di cacciatorpediniere le proteggono, il mare è crivellato di proiettili. E' il pigmeo contro il gigante, è il mito di Davide che si rinnova. Qui soltanto l'audacia è in gioco, ma il gioco ha una posta, un nome sacro: Venezia. E i pochi navigli fragili s'accostano fino ad ottocento metri da quei baluardi di acciaio, lanciano i siluri, gettano il panico nella squadra nemica. Un uomo ne ha vinti mille, un povero scafo volge in fuga la flotta superba. Ancora una volta un italiano riafferma il dogma che la energia dello spirito supera qualsiasi forza della bruta materia. E' il preludio mirabile alla Beffa di Buccari, tre mesi dopo. Da allora la marina da guerra austriaca vedeva segnato il suo destino.

Ripensiamo a un incontro con Costanzo Ciano, Ministro allora delle Comunicazioni. Si andava a inaugurare un nuovo tronco ferroviario nella Campania. Con lui, pochi giornalisti nello scompartimento d'un treno che correva tra il verde primaverile della campagna pacifica. Il Ministro parlava bonario, forniva chiarimenti, rispondeva cortese alle nostre domande. Guardavamo quel volto quadrato dalla mandibola possente, dai baffi e dai sopraccigli cespugliosi, dalla bocca così spesso schiusa ad un sorriso cordiale: un volto su cui si specchiavano pazienza e fiducia. Questi era il silurature di Cortellazzo e di Buccari, il capitano sagace, l'Eroe dell'Adriatico? Le interminabili notti dell'agguato, gli attimi supremi della decisione, il comando secco caduto nel silenzio, il rischio mortale, l'audacia sublime, tutta quell'epopea marinara di pochi anni innanzi ci si affollava alla fantasia, pareva dover trasfigurare ancora quel viso. Ed egli invece commentava con semplicità l'utilità d'un tronco ferroviario, seguiva ogni tanto con lo sguardo nel cielo le lievi nuvole bianche che coronavano l'Appennino. Capimmo allora l'umanità dell'Eroe, l'interezza della sua statura spirituale.

Ore d'angosciato dolore

Ponte a Moriano, martedì sera.

Non ha ancora suonato l'alba intorno alla Villa di Palmata. Tutto è silenzio. Tutto è notte fonda. Non un rumore arriva quassù. Poi, le campane della parrocchia di Saltocchio fanno udire rintocchi lugubri. Il cancello della villa è socchiuso ed un gruppo di persone sosta all'esterno, muto, china la testa, lo sguardo quasi perduto. Il breve viale inghiaiato del giardino verde di gerani è deserto. Palmata sembra dormire.

Come è morto

Nella grande sala al pianterreno, sopra una poltrona c'è un cappello a bombetta nero. E' rimasto là da mezzanotte, da quando Costanzo Ciano è disceso sofferente dall'automobile. L'Eroe di Buccari, appena varcata la soglia sorretto dalla consorte e dall'autista, si è seduto su una poltrona. Due minuti dopo era morto e la moglie lo stringeva, lo accarezzava, lo baciava riluttante a credere alla realtà atroce. E' sparito davanti a quei grandi dipinti che addobbano le pareti della sala, dipinti che riproducono le imprese gloriose del Mas e delle navi da guerra di un tempo lontano, i colossi d'acciaio di cui oggi dispone la nostra Marina. Forse l'ultimo suo sguardo è volato proprio sul quadro della gesta leggendaria di Buccari e lì si è spento.

Costanzo Ciano con la consorte contessa Carolina erano venuti alla villa di Lucchesia lo scorso sabato ed oggi l'avrebbero lasciata per far ritorno a Roma. Avevano condotto con loro anche il piccolo Marzio, terzogenito di S. E. Galeazzo, Ministro degli Esteri.

Il penoso viaggio

Ieri pomeriggio i conti Ciano si erano recati a Livorno, dove, ad Antignano, erano rimasti ospiti di Casa Balocchi. Dopo cena, alle 22,30, erano risaliti in macchina per riformare qui a Ponte a Moriano. Nulla dava a pensare che Costanzo Ciano potesse minimamente soffrire. Anzi era stato sereno e tranquillo per tutta la serata.

L'automobile aveva imboccata la strada di Pisa. Già era al passaggio a livello di Tombolo, quando il primo attacco del male attanagliava d'improvviso l'Eroe di Buccari. La macchina filava diritta, mentre la contessa era incerta, se sostare da qualche parte o cercare di arrivare presto a casa. A Migliarino l'automobile si è arrestata e Costanzo Ciano disceso un momento sembrava subito rimettersi. Ma, ripresa la corsa dopo qualche momento, il male tornava all'attacco, più forte, più crudele. E' stata una lotta spasmodica quella del fisico dell'uomo contro il male crudelissimo. La contessa Ciano soffriva indicibilmente nel vedere le sofferenze del marito, nel sentirle di riflesso nelle sue carni.

Un Crocefisso tra le mani

A mezzanotte l'automobile è arrivata a Ponte a Moriano, dov'è stato chiamato il medico, dottor Angeloni, che ha prestato subito la sua opera. Ma ormai la tragedia era inevitabile.

L'auto riprendeva la corsa, imboccando la stradicciola tortuosa che sale a Villa Palmata. Qui giunto Costanzo Ciano discendeva dalla vettura, varcava la soglia, si adagiava su una poltrona, spirava nelle braccia della consorte.

Ora l'Eroe di Buccari è su, al primo piano, nella sua camera, disteso sul letto. La salma veste ancora l'abito grigio civile. Un crocefisso è fra le mani dell'Eroe morto, salito dopo le gibbie terrene alle glorie del cielo. Una donna, la contessa Carolina, piange al capezzale del marito. Il piccolo Marzio, ignaro della tragedia, continua a dormire.

Intanto, dalle ore 1,30, alla villa si sono susseguiti gli arrivi di pochi intimi della famiglia Ciano e delle autorità di Livorno e di Lucca.

La ferale notizia era stata telefonata subito a Livorno e si era divulgata in un baleno. I fratelli del conte Costanzo, ammiragli Arturo e Alessandro, erano arrivati insieme al nipote Vittorio e a Bruno Balocchi. Così il Federale, il Podestà e il Prefetto di Livorno, il Questore di Lucca e le autorità dei paesi vicini. Il prete della parrocchia di Saltocchio ha portato i ceri per l'improvvisata camera ardente.

Solo i familiari sono stati a fianco della contessa Carolina a vegliare la salma.

Gli altri sono giù a piano terreno muti nella sala da biliardo e nel salottino che fu lo studio di Costanzo Ciano, dove meno le cose che a lui erano più care.

La bandierina del Mas di Buccari con l'autografo di Gabriele d'Annunzio: «A Comandante Costanzo Ciano — Memento Audere Semper — Notte di Buccari — 10-11 febbraio 1918» appare in mezzo ai ritratti del Duce e del Poeta-Soldato.

Sul primo si legge: «A Costanzo Ciano — l'intrepido e il fedele — con fraternità — *Mussolini* — 19 ottobre 1923»; sul secondo: «A Costanzo di Cortellazzo — Il lanciare bianco al monaco bigio — *Gabriele d'Annunzio*».

Il telefono ha squillato quasi ininterrottamente. Il figlio Galeazzo a Roma è stato avvertito ed è già in cammino con la consorte Edda alla volta di Ponte a Moriano in automobile. Così il Segretario del Partito, il cui arrivo si attende da un momento all'altro. Anche al conte Magistrati, consorte della figlia del Defunto, è stata comunicata a Berlino la morte del Primo Marinaio d'Italia. Ora le prime luci del giorno nascente hanno illuminato la Villa di Palmata.

L'arrivo del conte Galeazzo

Ecco, alle 6,30, un rombo di motore sulla rampa della salita: il Ministro degli Esteri, sconvolto dal dolore, varca la soglia, abbraccia tutti, piange. Lo sentiamo domandare lommessamente: «Ma come è andata, come è andata?». E' uno spettacolo che fa schiantare il cuore.

Sale su, alla camera, a vedere il padre e ad abbracciare la madre. Poi discende in giardino; non sa trovare un freno al morso del dolore; chiama il medico, dottor Angeloni, chiama gli amici, vuol sapere tutto sulla fine del padre.

Alle 7,45 un'altra automobile reca S. E. Starace che ha con sè le Insegne del Partito e la Fiamma della colonna celere di Gondar.

I due gagliardetti vengono posti presso la salma dell'Eroe di Buccari.

Il Sovrano e il Duce

Due notizie, intanto, si propagano nel gruppo dei presenti. Il Re Imperatore e il Duce varcano a Villa Palmata a rendere omaggio a Costanzo Ciano. Intanto è giunto qui l'Arcivescovo di Lucca, S. E. Torrini.

Sono le 9,15. Si sa che il Sovrano è partito in automobile da S. Rossore e che il Duce ha lasciato Riccione in aeroplano.

Ecco alle 9,20 Vittorio Emanuele, ricevuto da Galeazzo Ciano e da S. E. Starace, discende dall'automobile. E' in abito civile ed è seguito dal primo aiutante di campo, generale Aimari di Bersezio. La vecchia guardia di Lucca con il glorioso gagliardetto saluta. Il Sovrano, con a fianco il Ministro degli Esteri, sale nella camera del defunto e sosta alcuni minuti in raccolto profondo silenzio dinnanzi alla salma.

Lasciando la villa ha un gesto di regale cortesia. Con una mano spinge avanti Galeazzo Ciano il quale si arresta per cedere il passo al Re Imperatore.

Alle 9,25 un'altra macchina sale lungo l'erta: arriva il Capo del Governo. Il Duce è in abito borghese, insieme con la consorte Donna Rachele. Lo segue il segretario particolare, S. E. Sebastiani.

Sono discesi poco fa all'aeroporto Enrico Squaglia, Benito Mussolini e Donna Rachele si recano subito con Galeazzo al piano superiore della villa. Il Re è già disceso: soltanto i familiari del defunto vi si trovano.

Da solo a solo

Immobile, dinanzi alla salma, il Duce rimane, addoloratissimo, per più di dieci minuti. Vuol rimanere da solo a solo con l'Eroe di Buccari, col fedelissimo della vigilia e di sempre in un colloquio ideale di spiriti. Trascorre molto tempo prima che il Duce appaia ancora alla folla dei presenti.

Alle 11,10 lo vediamo discendere dalla gradinata con a fianco Galeazzo. Il Duce raggiunge l'automobile che attende fuori della cancellata e, prima di prendervi posto, abbraccia lungamente il genero. E' un abbraccio paterno che sembra non avere mai fine.

Il Segretario del Partito sale alla Sua sinistra e l'automobile lascia Ponte a Moriano, raggiungendo l'aeroporto, da dove Mussolini è ripartito.

Donna Rachele è rimasta alla Villa di Palmata, dove, poco dopo, ha fatto ritorno S. E. Starace.

Il Segretario del Partito alle Camicie Nere

Roma, martedì sera.

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

«*Camicie nere,*

«*Costanzo Ciano è morto. Con lui scompare l'intrepido marinaio che nelle eroiche gesta di guerra seppe rinnovare le glorie dei navigatori italiani ed il fedelissimo del Duce e della Rivoluzione che in ogni momento mantenne immutato il suo spirito di combattente deciso a tutte le prove.*

«*Camicie nere,*

«*Abbrunate le insegne e salutate alla voce l'Eroe della Guerra e della Rivoluzione che lascia vivo ed operante alle generazioni del Littorio l'esempio del suo ardimento e della sua incrollabile fede*».

A Milano

Milano, martedì sera.

La cittadinanza milanese ha appreso stamane dai giornali con mestizia la morte di Costanzo Ciano. Le Camicie nere della vigilia armate, le schiere giovanili, educate alla fede fascista, l'esercito dei lavoratori partecipano al dolore della morte del puro Eroe di Buccari.

La "sua" Livorno in lutto

L'annuncio della fine data da Donna Carolina al figlio - I preparativi per la veglia funebre nella Casa del Fascio

Livorno, martedì sera.

Livorno stamane si è svegliata ed è rimasta attonita per la ferale notizia. Le campane della cattedrale, il campanone municipale, suonando a lenti rintocchi, diffondevano nell'aria l'angoscia che già era nei cuori dei livornesi tutti come un interminabile singhiozzo.

Livorno si è ammantata rapidamente di gramaglie. La notizia della morte di Costanzo Ciano è corsa di bocca in bocca e la cittadinanza ha manifestato il suo dolore, esponendo il tricolore abbrunato, riversandosi nelle vie e nei locali, commentando con vero accoramento e con vivissima ansia le notizie particolareggiate. C'era nel pensiero di tutti, oltre un sentimento profondo di amarezza e di accoratezza, il senso acuto dell'incredulità.

Ieri sera Costanzo Ciano era stato a Livorno in casa di amici. Verso le 23 aveva lasciato la famiglia ospitale con Donna Carolina ed era salito a bordo della sua automobile, quando veniva preso da improvviso malore. Donna Carolina fece per soccorrerlo, ma inutilmente.

Alle 24,5, appena giunto alla villa a Ponte a Moriano, il grande cittadino di Livorno spirava.

Era Donna Carolina che, personalmente, con la voce rotta dall'angoscia, dava la ferale notizia al figlio Galeazzo, agli intimi di Livorno e subito venivano informati S. M. il Re Imperatore, il Capo del Governo, il Segretario del Partito.

In un gruppo di vecchi livornesi si esprimeva stamane la speranza che la salma possa riposare sul sacro colle di Montenero, di fronte a quel mare che lo Scomparso ha tanto amato, di fronte al mare da cui egli nacque, sul quale visse, il mare che seppe tutto il suo ardimento e tutto il suo eroismo.

Questa sera, alle ore 18, la salma giungerà a Livorno. Lungo il percorso dall'inizio della città alla Casa del Fascio la cittadinanza si schiererà per porgere il primo doloroso saluto alla Salma. Alla Casa del Fascio, nel salone in cui risuonano ancora le mille e mille parole di passione, di incitamento e di ardimento da lui rivolte ai suoi concittadini, Costanzo Ciano riposerà questa notte, amorosamente vegliato dalle Camicie Nere della vigilia, da coloro che vissero con lui la lotta e le battaglie della primissima ora.

Il Segretario del Partito impartirà le disposizioni per i funerali.

Anche nella cattedrale, ove si celebreranno domani le esequie solenni, fervono i preparativi per le decorazioni funebri.

Disposizioni di S. E. Starace

Roma, martedì sera.

Il Segretario del Partito ha dato le seguenti disposizioni:

«*Il Direttorio Nazionale ed i componenti il Consiglio Nazionale del P. N. F. sono convocati alle ore 16 di domani 22 giugno alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno, per partecipare ai funerali di Stato della Medaglia d'oro Costanzo Ciano, componente il Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I Segretari Federali interverranno con i labari delle rispettive Federazioni. Nella serata di domani Costanzo Ciano sarà commemorato in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, dove rimarranno esposte, dall'alba al tramonto, le insegne abbrunate del P. N. F.*».

La Medaglia d'Oro Costanzo Ciano, in camicia nera, quando montò la guardia alla Mostra della Rivoluzione

L'accorato cordoglio dell'Urbe

La partenza di Ministri, Sottosegretari e Gerarchi per Ponte a Moriano

Roma, martedì sera.

L'improvvisa fine di Costanzo Ciano, uno degli eroi più rappresentativi della Patria e del Fascismo, ha profondamente colpito il cuore di Roma che lo amava come uno dei suoi grandi figli.

La notizia è stata diffusa dalle prime edizioni dei giornali del mattino, producendo ovunque, in tutti gli ambienti, il più vivo ed il più profondo cordoglio. Il popolo ha sentito che era scomparso uno dei suoi eroi leggendari, più cari, più vicini al suo cuore ed alla sua fantasia. Le eroiche imprese da Buccari a Cortellazzo, sono rifiorite sulle bocche dei popolani, accompagnate da espressioni di indicibile accoramento.

Negli ambienti fascisti e squadristi la ferale notizia della morte di Costanzo Ciano non ha prodotto minore impressione: gli squadristi ricordano, reverentemente l'animatore del Fascismo livornese del tempo di Marcellino Vaccari, lo ricordano all'adunata di Napoli, all'Arancaccia, alla Marcia su Roma, nelle giornate del 24 qui a Roma; gigantesco nella sua fede, con cuore saldissimo, come doveva apparire ai marinai dei leggendari «Mas» nel mare di Buccari in quella notte di gloria e di vittoria.

Cordoglio immenso, profondo, come quello che accompagna la scomparsa degli eroi della Patria, ovunque, in tutti i ceti sociali, in tutti gli strati della popolazione.

La notizia della improvvisa fine è giunta a Montecitorio poco dopo la mezzanotte da Ponte a Moriano. E' stato proprio la vedova del grande Scomparso che, con voce rotta dai singhiozzi, ha comunicato personalmente la ferale notizia al dott. Rosi Merighi, Segretario generale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il quale ne ha assunto, poi, il doloroso compito di annunciare la morte di S. E. Costanzo Ciano ai fratelli, sen. Alessandro ed ammiraglio dottor Gino.

Quest'ultimo, come è noto, era segretario particolare del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Nella notizia il sen. Alessandro e l'ammiraglio Gino sono partiti immediatamente diretti a Ponte a Moriano.

Stamane all'alba i portoni dei vari ingressi del Palazzo di Montecitorio sono stati chiusi per metà e ad ogni ingresso è stato collocato un registro per le firme.

Senatori, Consiglieri nazionali, ammiragli, generali, alte personalità della politica e della cultura, amici personali dell'eroe di Buccari hanno, durante la mattinata, riempito i registri di firme.

Un incaricato della famiglia Ciano è giunto nelle prime ore di stamane in aereo a Roma per ritirare la divisa da grande ammiraglio, l'astuccio col collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, la medaglia d'oro al Valor militare e le altre decorazioni militari e civili di Costanzo Ciano.

Alle 7,25 è partito per Ponte a Moriano il vice-presidente della Camera barone Paolucci. Il vicepresidente De Francisci, essendo fuori di Roma il Consigliere Buttaforchi, anch'egli vicepresidente della Camera, lo sostituisce nella presidenza. Sono partiti, inoltre, chi in auto, chi in treno, Ministri, Sottosegretari e molti Consiglieri.

S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, è partito stamane alle ore 9,30.

Alle 10,25 dall'aeroporto del Littorio sono partiti in aereo alla volta di Lucca gli altri Ministri ed i Sottosegretari, per recarsi a rendere immediato omaggio alla salma di Costanzo Ciano.

Nella mattinata di venerdì Costanzo Ciano aveva presieduto a Montecitorio una riunione della Commissione legislativa dell'industria e sabato sera aveva lasciato la Capitale per un brevissimo periodo di riposo che avrebbe trascorso a Livorno e nella sua villa di Ponte a Moriano.

Nella giornata di ieri dalla Villa di Ponte a Moriano S. E. Ciano aveva conferito a lungo, telefonicamente, col Segretario generale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dandogli, fra l'altro, disposizioni per la convocazione di alcune Commissioni legislative per l'esame degli ultimi disegni di legge presentati dal Governo.

Il Presidente della Camera aveva pure annunciato ai comm. Rosi Merighi che avrebbe fatto ritorno a Roma nella serata di oggi.

S. E. Suardo, Presidente del Senato, che trovavasi da qualche giorno presso Pistoia, non appena appresa stanotte la luttuosa notizia si è recato in automobile a Ponte a Moriano, per rendere omaggio alla salma di Costanzo Ciano.

Nella giornata lasceranno Roma per dirigersi a Ponte a Moriano i componenti la Segreteria della Camera con a capo il gr. uff. Aldo Rosa Merighi.

Roma sarà rappresentata ai funerali di Costanzo Ciano dal vice-Governatore e dai funzionari di Gabinetto che saranno accompagnati dal gonfalone e dai valletti, nonchè dai fedeli del Campidoglio.

Frattanto è stato inviato alla famiglia Ciano un telegramma di commosse condoglianze in nome della cittadinanza romana.

Per disposizione di S. E. Suardo, le riunioni già convocate per oggi e per i prossimi giorni delle Commissioni legislative del Senato sono state sospese in segno di lutto per la morte di S. E. Costanzo Ciano.

Numerose alte personalità straniere si sono recate stamane a Palazzo Chigi per esprimere le condoglianze per la improvvisa scomparsa di S. E. Costanzo Ciano. All'ingresso di Palazzo Chigi è stato collocato un registro sul quale i visitatori hanno apposto la loro firma.

Tra i primi a recarsi a Palazzo Chigi sono stati gli Ambasciatori di Germania e del Giappone, l'Incaricato d'Affari d'Ungheria, i Ministri di Svizzera, di Grecia e del Manciukuò e l'ex-Re dell'Afganistan Aman Ullah.

Il dolore e le preci del Pontefice

Le condoglianze di Pio XII a S. E. Galeazzo Ciano

Roma, martedì sera.

(G. C.) — In tutto l'ambiente vaticano l'improvvisa morte di Costanzo Ciano ha destato dolorosa impressione. L'Eroe di Buccari era popolarissimo in Vaticano e tutti stamani ricordavano la sua visita fatta l'11 febbraio passato alla salma di Pio XI alla cappella Sistina.

Allora il Presidente della Camera venne ricevuto con tutti gli onori che erano dovuti alla sua alta carica ed accompagnato da gentiluomini della Corte e dalla Guardia Svizzera nella Cappella Michelangiolesca, dove era esposto solennemente la salma del Papa della Conciliazione. Una folla enorme era schierata nell'attigua sala ed al passaggio di Costanzo Ciano tutti i presenti salutarono romanamente, seguendo con vivissima simpatia la maschia figura dell'Eroe.

Ma stamani, si può dire, il primo a conoscere la luttuosa notizia è stato lo stesso Pontefice Pio XII, che ha l'abitudine, dopo celebrata la Messa, alle ore 9,15 di dare una rapida scorsa ai giornali del mattino. Ed il Papa, dopo aver letto i particolari della morte, vivamente colpito, recitava una preghiera in suffragio dell'Anima del Grande Estinto.

Il dolore del Pontefice era tanto più vivo e spontaneo, in quanto che egli sapeva di quanto amore il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, circondasse il padre suo e sapeva pure con quanta gioia Costanzo Ciano avesse veduto il figliolo iniziare la carriera diplomatica proprio in Vaticano, come Segretario dell'appena stabilita Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Allora Pio XII era Cardinale Segretario di Stato ed ebbe più volte occasione di vedere e di parlare con Galeazzo Ciano. Così che, appena alle 9, il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, si è recato nella quotidiana udienza, Pio XII lo incaricava di inviare al Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, un telegramma di condoglianze in suo nome.

Dal canto suo il Nunzio Apostolico in Italia mons. Borgongini Duca, anche nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, si è recato stamane a Palazzo Chigi per presentare le sue condoglianze più sentite e vive.

A Genova

Genova, martedì sera.

L'annuncio della morte di Costanzo Ciano ha prodotto a Genova un vivo senso di cordoglio. A Genova infatti l'eroe purissimo trascorse gran parte della sua esistenza.

A Sanchi, al Consorzio e nei varii ambienti marinari, la figura dell'Ammiraglio era particolarmente popolare.

RADIO

ITALIA

Martedì 27 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Ritrovarsi dell'impero.
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: Dischi: Musiche di De Curtis, De Michelis, Di Firenze, Wassil, Kromo, Fischer, Karchulec, Kellulf.
21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal M. Saverio Seracini.
21,30: Concerto sinfonico, diretto dal M. Fernando Previtali. Musiche di Bruckner, Dallapiccola, De Sabata. Nell'intervallo: Conversazione del Consigliere naz. Artemio Ferrario.
23: Giornale radio - Indi Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Rigoletto», opera in un prologo e tre atti di Giuseppe Verdi. Esecutori: Lina Pagliughi, Aldo Simmone, C. Galaffi, G. Marannini. Direttore M. Ric. Marcello.
Negli intervalli: 1. Intermezzo - 2. Conversazione di Giuseppe Villaroel: «Il senso delle stagioni» - 3. Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (Onde ultracorte).

Ore 18: Programma dedicato al giuoco radiofonico: **Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza** diretta dal M. Antonio d'Elia: 1. Mancinelli: «Ero e Leandro»; 2. Wider: «Toccata»; 3. Puccini: «La Bohème», fantasia; 4. D'Elia: «Nell'Oriente italico», danza; 5. Martucci: «Giga»; 6. Altavilla: «Rapsodia siciliana»; 7. Chaplin: «Polacca in la bemolle maggiore».
19: **Attorisehi e varietà - Kursen varie.**
19,40: **Dischi di canzoni moderne.**
20-20,20 (vedi programma precedente).
20,30: **«Il caso del dottor Hirn»**, commedia in tre atti di **Rino Alessi** (prima trasmissione). Recitano: E. Tassani, G. Piumatti, E. Piumatti, E. Ricci, C. Almirante, V. Sinapoli, W. Tincani, A. Merani. Regia di A. Casella. - (Di Rino Alessi, precedenti lavori teatrali hanno egregiamente fornito l'intelligente pensiero costantemente volto alla discussione, con stringente di problemi volutamente profondi. Chi ricorda di lui «Savonarola», «La seie di Dio», «La ratta», «Il Conte Aquila», non potrà non interessarsi anche a questo dramma della coscienza ch'egli svolge in «Il caso del dott. Hirn» e che sotto certi aspetti fa richiamo al Kant, per altri ad Ibsen. Caso pietoso che coinvolge le umane responsabilità di uno scienziato psichiatra in rapporto alla duplice malattia di una sua cliente, la signora Laura Bertieri. Quattro posizioni drammatiche vengono a conflitto in questo possente lavoro di salda struttura teatrale; la posizione di Laura che non ha avuto dalla natura il prezioso dono di un figlio, che da ciò si è disamorata del marito, e si rivolge ad un illustre clinico onde averne cure e regime, spinti di questo clinico al innamorarla paramente; e non potendo trovare, neppure in questo amore, la gioia di rivivere, si ammala gravemente. Fino a quando i dolori fisici e le angosie morali non la trascinano ad un atto insano contro il marito. Nella posizione di costui, grande industriale, egoista e volitivo; lacerato nei rapporti con una donna tanto delicata e sensibile qual'è sua moglie, e più tiranno — anche nella cura che le prodiga — che misericorde. Indi la posizione del medico, Fabio Hirn, che non riesce a mantenersi obbiettivo di fronte alla sua malata e — amandola — trasgredisce ad una serie di norme morali, e però, condotto sull'orlo dell'abisso, in uno sforzo di coscienza, si induce a dichiararsi colpevole dell'assassinio di Lorenzo Kartieri, delitto del quale è materialmente innocente. E finalmente la posizione di un sacerdote, don Luigi Hirn, fratello dello scienziato, il quale, assistendo e intuendo, tenta di ricondurre alla giusta via dei semplicismo illuminato, tante deformazioni di cui, nel loro, nessuna è intenzionalmente colpevole. Nella idealistica chiarezza del sacerdote sta forse la postanza più vera di questo nobile lavoro dell'Alessi).
23: Dischi di musica varia - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 28 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11: Programma speciale per il giuoco Radiofonico: Dischi di musica operistica.
11,30: **Orchestrina Vecsari**, Musiche di: Petrarchi, Marnelli, Lecozan, Stolz, Carste, Leonardi.
12: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M. Tito Petralia: Programma vario.
18,25: **Radio scolastica** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,10: Segnale orario - Giornale radio.
12,15: **Concerto diretto dal M. Mario Caudioni.**
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Orchestra diretta dal M. Angelini:** Musica varia.
13,45: **Dischi.**
14: **Orchestrina diretta dal M. Gentor** (Il col concorso di A. Jandoli). Programma vario.
14,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Martedì 27 Giugno

OPERE E OPERETTE: Ore 19,45: **Londra Reg.** (khz 577; m. 342,1; kw. 100): Trasmissione dal «Gyrodbourne» del secondo atto della «Nozze di Figaro» di **Mozart**. Direttore il m. **Busch**. Sono fra gli esecutori: **Mariano Stabile** e **Salvatore Baccaloni**.
Ore 20: **Bruxelles II Palais**: «Il maestro di cappella», opera comica in un atto.
CONCERTI: Ore 19,55: **Hilversum II**: Orchestra di Rotterdam.
Ore 20,15: **Lipsia**: Orchestra e soli - **Amburgo**: Musiche di **Mozart** e di **Verdi**.
21: **Praga**: Radiorchestra.
21,15: **Monaco**: Concerto sinfonico.
23: **Praga**: Musica ceca.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,35: **Strasburgo - London Reg.**: Concerto corale e d'organo nella Cattedrale di Strasburgo.
Ore 21,10: **Belgrado**: Cone. di piano.
21,5: **Budapest**: Concerto di piano.
22: **London Nat.**: Quartetti (Brahms - Debussy).
22,15: **Varsavia**: Musica da camera - Cole: Concerto di violino.
22,20: **Deutschl.**: Oboe e piano.
TEATRO: Ore 20: **London Nat.**: S. E. Lillswood: «Palace Theatre», storia musicale illustrata.
VARIETA': Ore 21: **Bruxelles II**: Parisel.
22: **Budapest**: Musica zigana.
23,45: **Amburgo**: Musica brillante.
23: **Strasburgo**: Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO: Ore 19,30 e 23,10: **London Reg.** - 20,15: **Berlino** - 21,10: **Radio Mediterraneo** - 22,45: **London Nat.** - 23,15: **Katowitz**.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il vivo cordoglio di Torino per la scomparsa di Costanzo Ciano

Tutte le Gerarchie torinesi a una Messa funebre, domani, nel Sacrario dei Caduti

La inaspettata, cruda, repentina notizia della morte di S. E. Costanzo Ciano, diffusa in città dalla nostra edizione mattutina, ha destato in tutti i torinesi un senso di vivo, sincero, sgomento rincrescimento.

Se la scomparsa di un valoroso, di un uomo che abbia servito e illustrato la Patria col cuore, col braccio e con l'ingegno, è sempre dolorosa per il nostro popolo subalpino, che nella sua concezione di vita assegna alle virtù militari e patriottiche il posto più elevato, quando uno di questi eccezionali uomini viene a mancare improvvisamente, si sente ancora gagliarda, abbattuto come una quercia dal fulmine, al dolore e al compianto si unisce un moto di accorato sbigottimento. Si stenta a credere alla notizia, in verità incredibile, e si avverte come una percossa, come un senso fisico di vuoto che non potrà essere facilmente colmato.

I torinesi, pur avendo avuto rare volte l'onore di ospitare nella loro città e il piacere di ammirare la maestosa, austera, simpatica figura, amavano Costanzo Ciano.

Le imprese dell'eroe di Cortellazzo e di Buccari fanno ormai parte di quel patrimonio spirituale che si tramanda di padre in figlio e che dalla realtà trascende nel fulgore della leggenda epica. I babbi torinesi, già da molti anni, spiegavano con compiacenza ai propri bambini, che al ritorno dalla scuola chiedevano schiarimenti, come un Marinaio ed un Poeta avessero un tempo forzato tutti gli sbarramenti nemici sul mare, fossero penetrati nei più muniti porti avversari, superando ogni ardimento, beffando sanguinosamente gli eserciti, guardando in faccia mille volte e sfidando la morte. Il Poeta non è più da oltre un anno; anche quel Marinaio oggi se n'è andato, assunto nel cielo degli Eroi. Questo adesso diranno, ai bimbi, i babbi e i maestri, e l'insegnamento della virtù eroica, della amalurata fede nel proprio ardimento e nei destini della Patria, si tramanderanno lungo le generazioni.

Torino oggi si veia di tristezza e, profondamente partecipe del lutto che ha colpito il Regime e la Nazione, si stringe idealmente intorno al Figlio dell'Eroe — che del Padre è ei degno, cui la sorte ha tracciato una strada di luminosa e che tanto nuovo lustro ha già portato e più ancora porterà alla sua nobile casata — per dirGli in silenzio quanto senta e comprenda il suo figliale cordoglio.

Il rito di domani

Domattina a Casa Littoria, nel Sacrario dei Caduti, verrà celebrata una Messa di suffragio per Costanzo Ciano. Interverranno: Il Direttorio Federale col Labaro della Federazione; il Direttorio del Fascio di Torino, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con i rispettivi gagliardetti, ed altre Gerarchie Federali.

Salirà così, dalla raccolta austera solennità del Sacrario, immediato, commosso, supremo il tributo di amore devoto e imperituro di Torino Fascista per lo spirito eletto dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, del purissimo Milite della Rivoluzione.

Il telegramma del Podestà

Il Podestà di Torino ha inviato a S. E. Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Eccellenza Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro Esteri, Ponte a Moriano. - Rendomi accorato interprete presso Vostra Eccellenza del vivissimo cordoglio di questa Cittadinanza e Podestaria per la dolorosissima scomparsa del Vostro Genitore, alla cui eroica nobilissima esistenza Torino rivolge con profonda venerazione e rimpianto il suo reverente commosso omaggio.* - F.to: Podestà Cesare Giovara».

Il cordoglio della Milizia

Il Console Generale Brandimarte ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. Galeazzo Ciano - Ministro Esteri - Roma. — Nel gravissimo lutto che ha colpito Voi e l'Italia, Vi sono vicino con devoto affetto, porgendoVi anche nome Ufficiali legionari I Zona sensi loro più vivo condoglianze. - F.to Generale Brandimarte, Comandante I Zona CC. NN.

La visita di S. E. il Prefetto all'Istituto Zootecnico e Caseario

S. E. il Prefetto ha visitato stamane l'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte. Ricevuto dal direttore, prof. Vittorino Vezzani, il Capo della provincia si è vivamente interessato all'opera che l'istituto svolge, e della quale egli ha nelle sue frequenti visite in provincia, occasione di constatare la bontà e l'efficacia, per il potenziamento, il miglioramento ed in taluni casi il ripristino del patrimonio zootecnico, esprimendo al termine della visita il suo compiacimento.

"Viaggi" in città

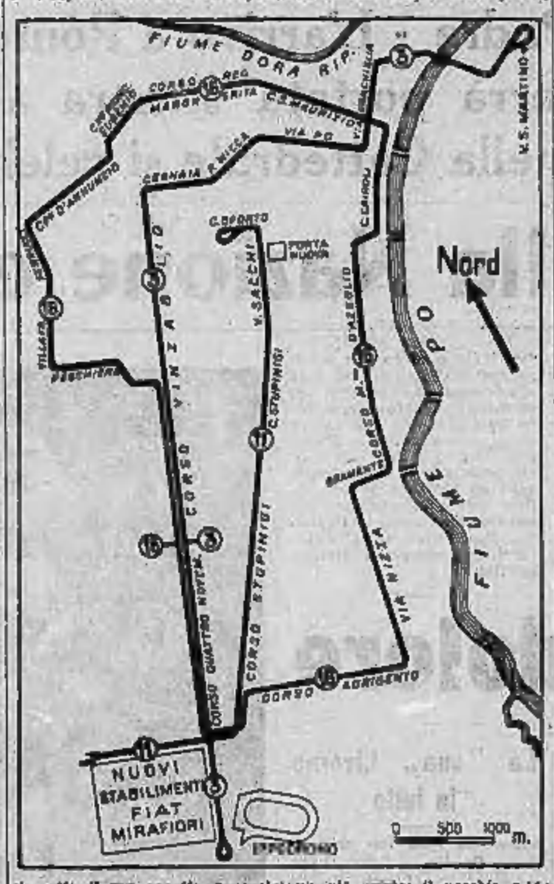
La nuova Fiat e gli allacciamenti tramviari

Come il problema può razionalmente risolversi: Due linee dirette e una "cintura"

II.

Nella prima serie di questi appunti abbiamo impostato il problema tramviario (o per meglio dire dei nuovi allacciamenti nelle comunicazioni cittadine) nascente dal trasporto della Fiat a Mirafiori, vasto settore di possibili abitazioni d'impiegati e funzionari, o di occasionali interessati a contatti con la Casa.

Il complesso programma non ci pare irrealizzabile: due linee semplici, ed una circolare, risponderebbero allo scopo. Delle prime,



ri, sotto il suo aspetto generale urbanistico, e come possibile, anzi augurabile fonte di una più larga riforma topografica di tutta la rete, per la quale ci riserviamo di affacciare qualche proposta. Eccoci a sviluppare i promessi dettagli.

La costituzione della rete delle comunicazioni urbane, mentre interamente tramviarie anche nelle zone centrali di maggior traffico (e filoviarie essendo ancora confinate in collina e a qualche prolungamento suburbano, e l'autobus urbano essendo totalmente sconosciuto nella patria dell'automobile...) consiglia, per una soluzione pratica e urgente del servizio alla nuova Fiat, organicamente inserito nel nucleo urbano secondo i criteri esposti nelle precedenti note, di rimanere in un primo tempo fedeli alla soluzione puramente tramviaria. Filovie e autobus potranno ulteriormente svilupparsi quando questi previsti successori del vecchio tram avranno cominciato a far breccia anche nelle zone centrali; o quando saranno approntate le nuove grandi arterie del futuro piano regolatore modificato per la Fiat, per oggi questi mezzi sfegherebbero inevitabilmente il servizio compromettendone l'unicità e la razionalità — posto che sia lecito parlare di razionalità dove sussistono le rotaie...

Poche rotaie, ma buone

Comunque, è il caso di augurarsi che l'impiego di nuove rotaie sia ridotto al minimo, compatibilmente con l'eccentrica ubicazione della Fiat-Mirafiori: la nostra proposta infatti non contempla che i binari già posati in questi ultimi tempi nella zona, e in corso di posa; e l'unica inevitabile armatura di corso IV Novembre, la via maestra, diretta e naturale per la nuova Fiat. Il tutto però bilanciato da una corrispondente lunghezza di binari che, come si vedrà nel prossimo articolo, proporremo di eradicare da altre via dove hanno più che ultimato il loro tempo.

Poniamoci di fronte al grande impianto di Torino, e chiediamoci: quali allacciamenti sarà opportuno assicurare alla nuova Fiat? Dovremo limitarci naturalmente ad alcuni itinerari preferenziali, caratteristici, che possano soddisfare una maggioranza di esigenze medie. Consideriamo anzitutto le zone preferite come residenza delle maestranze. I quartieri operai più vicini o meno lontani sono essenzialmente due: San Paolo e adiacenze, e la zona Nizza-Lingotto, dove la presenza della vecchia fabbrica stessa pian piano, nel corso degli anni, stimolata per ragioni di vicinanza l'edilizia popolare: la funzione non l'organo. In secondo luogo converrà assicurare il collegamento con le due stazioni ferroviarie principali, Porta Nuova e Porta Susa. Quindi, possibilmente, con gli altri più importanti centri e commerciali della vita cittadina: con la zona Cernaia-Solferino-Pietro Micca (Società d'Assicurazioni, Banche, Uffici pubblici e privati), con Piazza Castello (Prefettura) ecc. E ancora sarebbe bene poter allacciare qualcuna dei più importanti stabilimenti Fiat con la sede principale: le Riparazioni e lo Filiale di Corso Dante, la Spa, ecc. Il tutto, se possibile, confluendo a Mirafiori da direzioni ben divaricate, a «ventaglio» molto aperto, per abbracciare il più vasto settore di possibili abitazioni d'impiegati e funzionari, o di occasionali interessati a contatti con la Casa.

Il complesso programma non ci pare irrealizzabile: due linee semplici, ed una circolare, risponderebbero allo scopo. Delle prime, una già amata: il vecchio «11» che da Porta Nuova, per il rettilineo e diagonale corso Stupinigi, raggiunge direttamente e celermente la nuova Fiat, dove potrà utilmente volgere a destra in corso Taxoli, sui nuovi binari già impiantati, rasentando tutto il lato nord del nuovo stabilimento e servendo così i vari ingressi operai, che si aprono appunto su tale lato.

L'avvenire della linea n. 3

Lo seconda e forse più importante delle linee semplici è percorso diretta da studiarsi attentamente, per soddisfare il massimo numero dei requisiti di cui sopra. Tutto fan considerarlo, ritenendo che la linea che meglio si presta ad essere deviata e prolungata sino a Mirafiori, lungo quel corso IV Novembre sul quale la nuova Fiat ha la sua facciata e il suo palazzo degli Uffici, sia l'attuale N. 3. Essa infatti congiunge direttamente e diagonalmente attraverso tutta la città la popolosa sezione diametralmente opposta del nord-est, assicurando la continuità di quei contatti di cui l'attuale linea 3 ha favorito lo stabilirsi con la vecchia Fiat. A poca distanza dal capolinea, rasenta l'Ufficio Autoveicoli del Circolo Ferroviario, di corso Farini, di ovvia importanza per la Fiat. Prosegue per piazza Vittorio, via Po, e tutta la zona centrale di piazza Castello, piazza Solferino e via Cernaia. Passa a poche decine di metri dalla stazione di Porta Susa e dall'erigenda Casa Littoria. Infatti, secondo la proposta variante, la linea 3 abbandonerebbe a questo punto l'attuale percorso, immettendosi in corso Vittorio, toccando la Scuola di Guerra, il Palazzo degli Uffici Finanziari e quello della Questura, e, proseguendo sempre diritto per lo Stadio Mussolini, e le nuove case operaie di corso IV Novembre, raggiungerebbe la Fiat, facendo capolinea al dazio di Mirafiori, alla confluenza in corso Stupinigi, in modo da servire anche gli ingressi sud e il Dopolavoro.

Il percorso così ottenuto appare dunque l'ideale per una comunicazione diretta col centro, pur mantenendosi ben distanziato dal corso Stupinigi e relativa linea 11: incomparabilmente preferibile ad un eventuale prolungamento in corso IV Novembre della linea 3, che costituirebbe doppione dell'11 e non servirebbe la piazza Solferino né Porta Susa né gli uffici di corso Vittorio. — e preferibile anche a un prolungamento della linea 10, che lascierebbe scoperte le comunicazioni con piazza Castello e oltre, e che del resto, come vedremo nel prossimo scritto, sarà opportuno serbare per un'altra interessante variante che ci permetterà di cogliere «due piccioni con una fava».

Nuova vita ad una linea morta

La terza linea destinata a integrare le comunicazioni con la Fiat dovrebbe essere quella circolare: finalmente una linea di circonvallazione, tanto volte invocata, così utile a Milano, a Roma, e in altre città, e tuttora assente a Torino! A meno che si voglia qualificare per tale la linea num. 16, autentica caricatura delle grandi «circolari» delle altre città, linea morta e abdigliante che circola con pochi vetture semivuote, che nulla

La «Settimana del giocattolo»

Oggi corse di cicli e di automobiline

Alla Mostra «Torino e l'Autarchia» proseguono le simpatiche manifestazioni facenti parte della «Settimana del giocattolo».

Oggi alle 17, al Valentino, presso la suddetta Mostra, hanno luogo le corse di piccole biciclette e di automobiline a pedali, che tanta folla di ragazzi, di parenti e di pubblico vario hanno sempre richiamato.

Successivamente, alle 20,30, nell'interno del recinto della Rassegna messo gentilmente a disposizione del Comitato, avrà luogo una rappresentazione cinematografica per i piccoli.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 24,9
MINIMA	+ 15,4

Seguendo la Cronaca

Acquista la vista miracolosamente

Una giovane signora, fin dalla nascita quasi cieca, riacquista una vista perfetta applicando le invisibili lenti adesive Zeiss.

Depositario: Istituto Ottico, via 3 Gennaio 20 (quasi angolo via Roma). A tutto il Ferragosto, vende ancora l'occhiale propagandato, con lenti Zeiss, per sole L. 50.

Gabinetti per l'esame gratuito della vista. Ottici diplomati.

L'economia deve condurvi da BIANCHI
dove troverete un'infinità di
Giocattoli
un'infinità di
Articoli casalinghi
un'infinità di
Articoli per regalo
un'infinità di
Articoli da viaggio
un'infinità di
Tappeti
ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA
via Ivrea 17, quasi ang. via Monginevro. - T. 31-770. - Tram 3 e 6.
Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari» ecc.
Prezzi di fabbrica.

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre
ogni miglior tipo di difesa.
Tassilococo, Transperanco
Canfe simonte, Armadi sinculi
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

Ombrelloni, sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia.
Perino - Corso Vittorio Eman. 86.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi.
ALFIERI: (Cs. Cavalieri - Baldanello) Ore 21,30: «Ritratto di Armerom» di A. Rossato e «La finta ammalata» di C. Goldoni (prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: (C.a d'operette de Ricardi) Ore 21,15: «Santarellina» di G. Verdi.
MAFFEI: (O.a Riv. Favilla Jr.): Ore 17 e ore 23: «Hanno arrestato l'autore».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 tratt.
GAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 52.
Ristorante Moda Danze Orch. Mariotti.
Rossi Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE: (Filo 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Seguendo la flotta» con G. Rogers e Fred Astaire. Dop. L. 2.
AMBROSIO: «Il falco del West» in.
CORSO: «Lotte nell'ombra». Prima.
AUGUSTUS: «Tundra selvaggia».
BALBO 2 film: «Notte di nozze» Anna Sten, Gary Cooper e «Terra Bulla» D. Barrieux, M. Baur. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Il Conte di Montecristo» e «L'Eldorado della foresta» Clark Gable, L. Young. Nel «Lutto» «Catastrofe sommerg. Titanic» 2. 1,05.
ALPI: «Stella del mare» con Maglini, L. Peride, S. Paolieri L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Palcoscenico» (Katherine Hepburn). Ingr. 1,60. Dop. 1,05.
MAFFEI: «Magnifico brutto» Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° «Sergente di ferro» (Frellich March); 2° «La moglie e un'altra» con (P. Tone). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «I cinque diavoli»; 2° «Impreggiabile Godfrey» Dop. 1.
COLOSSEO 2 film: «Amore e mistero» (M. Carroll) e Follies Bergères» L. 1.
TORINESE: «Janosik il bandito» (Ult.)
PONTINO: «Rifugio segreto» e Varietà.
OLIMPIA: «Espresso aerodinamico».
PORTA NUOVA: «Il segreto di Toko».
MICHELOTTI 2: «Il feroce Saladino».
SAVOIA 2 film: 1° «Il californiano»; 2° «Il segreto del giurato» Dop. 1,05.
NEXT: «L'amante» del generale Yen» Barbara Stanwyck. Dopolav. L. 2-3.

CORSO: *Lotte nell'ombra*
Avventure emozionanti in terra, cielo, mare, con *Paola Barbara, Renato Cialente, Silvana Jachino, Antonio Centa*, ecc.

AMBROSIO: *Il Falco del West*
Fred Scott è il protagonista eroico di quest'avventura emozionante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:
Odorici Silvio, Pani Grazia, Perretti Marisa, Fantone Luciana, Falcone Teresio, Di Tommaso Domenico, Bottini Gian Marco, Remiti Maria, Grotti Giancarlo, Bernone Guglielmo Cirani Silvio, Ferraro Pierluigi, Rolando Maurizio, Negri Secondina, Giacomone Romano, Montanaro Gian Marco, Galfredo Guglielmo, Cravero Pier Carlo, Buratto Mirella, Rascia Lida, Gotta Maria, Bianco Gian Piero, Musso Marco, Lazzatto Luigi, Chiaberta Piero, Chiaberta Mario, Filograno Mafalda, Stiel Annibale, Bengalliesi Aldo, La Toma Marcia, Testa Anna, Chiappero Esterina, Bianchetti Severina, Passero Domenico, Balladini Emilio, Viola Innocenzo.

Un incomparabile conforto per i Vostri occhi
PerSol
OCCHIALE PER IL SOLE
PRODOTTO ITALIANO DI CLASSE
In vendita in tutta Italia presso i migliori Ottici
A TORINO presso «BERRY» via Roma ang. via C. Battisti

L'ESTATE A
SAN REMO
ALLA VILLA COMUNALE
MOSTRA "PREMI SAN REMO" di Pittura e Scultura
MOSTRA NAZIONAL SOCIALISTA Quello e il Nazional-Socialismo
CASINO MUNICIPALE
LA NUOVA "PERGOLA FIORITA"
Super Spettacolo di Varietà
50 BALLERINE 25 SOLISTE 15 ATTRAZIONI
La famosa Orchestra «JACK HARRIS»
Le Compagnie:
Ricci - Adani — Spadaro — Borboni - Betrone
De Sica - Rissone - Melnati — Carini - Marchiò
SPETTACOLI LIRICI ALL'APERTO
Nuovi Stabilimenti Balneari
RIDUZIONI FERROVIARIE
SAIT

SAPONE ALLA CREMA DI LANOLINA
Sador
E UN SAPONE "CELLA"

La famiglia **Cacciabue**, profondamente commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro

Cacciabue Giuseppe

ringrazia di cuore tutti quanti vollero associarsi al suo dolore.

Alessandria, (3856
27 giugno 1939 - XVII.

Fr.lli Bertolotti, Alessandria, c. Roma 4

Dopo la morte di Costanzo Ciano

Episodi e aneddoti sulla vita dell'Eroe di Buccari

L'amicizia di Costanzo Ciano con Luigi Rizzo esisteva già prima della Beffa di Buccari, ma senza dubbio questa la cementò ancora maggiormente. Ricordiamo un gesto gentile fra i due amici. Nel 1919 a Genova venne promosso un plebiscito di ammiratori per offrire una spada d'onore a Luigi Rizzo, il quale s'era, dopo la guerra, stabilito nella Superba. La sottoscrizione per l'offerta raggiunse un risultato brillante e si stabilì una cerimonia solenne per la consegna a Rizzo del dono. Costanzo Ciano volle partecipare alle dimostrazioni in onore dell'amico. Rizzo ne fu non soltanto commosso ma anche un poco turbato.

«Se a me offrono una spada d'onore — diceva Rizzo all'amico — cosa dovrebbero offrire a te, che mi sei maestro di coraggio e di ardimento?».

Ciano abbracciò l'amico e rispose: «Con la spada o senza, se viene il momento buono saremo tutti e due a battere in breccia il nemico: ci stai, vero?».

Non si era ancora alla vigilia della Marcia su Roma, ma quando suonò l'ora, i due combattenti si ritrovarono concordi per la nuova battaglia.

Livornesi, i Ciano furono tutti, sin da giovinetti, uomini di mare: Costanzo e Arturo, che pure fu poi aeronautico, battevano l'acqua tutto il tempo che erano liberi dalla scuola e, poi, dall'Accademia Navale di Livorno, e ch'erano miei compagni di marineria...».

Così, colla testimonianza di Ciano, Marconi fu addetto quale marinaio all'Ambasciata di Londra. Marconi si trovò più volte, durante la guerra, con Ciano: sorridevano e ricordavano l'esame ottenuto in modo così originale. Ma allora non si pensava alla guerra, altrimenti...

Mi ricordo di Costanzo Ciano a Pallanza. S'era nel 1923 e si inaugurava il mausoleo a Cadorna lungo il lago. C'era il Duca d'Aosta e generali e ufficiali in quantità. Dopo la cerimonia, Ciano si avviò per la piccola stradicciuola che va verso il Monterosso e nella quale era la modesta villetta del Cadorna. Il figlio Raffaele ricordava la permanenza del Maresciallo in quella piccola casa.

Ciano scaltiva la memoria del generale vittorioso di tante battaglie e, accennando al Monterosso, diceva schiacciando: «Con questa montagna, capisco che abbia preparato i piani per valicare le Alpi; ma con un mezzo così piccolo come il Lago Maggiore...». Eppure Cadorna conosceva bene anche la marina e ne ha dato prova; e a Rapallo lo ha anche dimostrato contro tutti.

Per il Credito navale

Quando nel 1927 si inaugurò a Genova il monumento a Manuel Belgrano, Costanzo Ciano vi intervenne a rappresentare il Governo: in quell'occasione pronunciò alla imposizione dell'in-

In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la giovanezza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile.

È un buon compagno, ben noto - il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro - è venuto con noi a beffarsi della taglia.

10-11 febbraio 1918

Gabriele d'Annunzio

L'autografo dannunziano della Beffa di Buccari che avvenne nella notte dal 10 all'11 febbraio 1918, e alla quale presero parte, con l'ardimentoso Poeta-Soldato, Costanzo Ciano e Luigi Rizzo

se viene il momento buono saremo tutti e due a battere in breccia il nemico: ci stai, vero?».

Non si era ancora alla vigilia della Marcia su Roma, ma quando suonò l'ora, i due combattenti si ritrovarono concordi per la nuova battaglia.

Livornesi, i Ciano furono tutti, sin da giovinetti, uomini di mare: Costanzo e Arturo, che pure fu poi aeronautico, battevano l'acqua tutto il tempo che erano liberi dalla scuola e, poi, dall'Accademia Navale di Livorno, e ch'erano miei compagni di marineria...».

Così, colla testimonianza di Ciano, Marconi fu addetto quale marinaio all'Ambasciata di Londra. Marconi si trovò più volte, durante la guerra, con Ciano: sorridevano e ricordavano l'esame ottenuto in modo così originale. Ma allora non si pensava alla guerra, altrimenti...

Mi ricordo di Costanzo Ciano a Pallanza. S'era nel 1923 e si inaugurava il mausoleo a Cadorna lungo il lago. C'era il Duca d'Aosta e generali e ufficiali in quantità. Dopo la cerimonia, Ciano si avviò per la piccola

Un giorno a Pallanza

Il Ministro rispose infatti così: «Se Marconi potesse dimostrare d'aver applicato qualche attività sul mare... lo aggiusto».

E Marconi al generale Ferrero: «Sul mare? E come! Ero sempre io a guidare la mia barca da pesca. Domandatelo ai fratelli Ciano, che sono all'Accademia Navale di Livorno, e ch'erano miei compagni di marineria...».

Così, colla testimonianza di Ciano, Marconi fu addetto quale marinaio all'Ambasciata di Londra. Marconi si trovò più volte, durante la guerra, con Ciano: sorridevano e ricordavano l'esame ottenuto in modo così originale. Ma allora non si pensava alla guerra, altrimenti...

Mi ricordo di Costanzo Ciano a Pallanza. S'era nel 1923 e si inaugurava il mausoleo a Cadorna lungo il lago. C'era il Duca d'Aosta e generali e ufficiali in quantità. Dopo la cerimonia, Ciano si avviò per la piccola stradicciuola che va verso il Monterosso e nella quale era la modesta villetta del Cadorna. Il figlio Raffaele ricordava la permanenza del Maresciallo in quella piccola casa.

Ciano scaltiva la memoria del generale vittorioso di tante battaglie e, accennando al Monterosso, diceva schiacciando: «Con questa montagna, capisco che abbia preparato i piani per valicare le Alpi; ma con un mezzo così piccolo come il Lago Maggiore...». Eppure Cadorna conosceva bene anche la marina e ne ha dato prova; e a Rapallo lo ha anche dimostrato contro tutti.

Per il Credito navale

Quando nel 1927 si inaugurò a Genova il monumento a Manuel Belgrano, Costanzo Ciano vi intervenne a rappresentare il Governo: in quell'occasione pronunciò alla imposizione dell'in-

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Numerose pubblicazioni italiane e tedesche vietate a Tunisi

Tunisi, martedì sera.

Dopo il divieto di entrata in Tunisi di *Vent'anni* e de *Il Giornale delle Meraviglie*, il Primo Ministro di S. A. il Bey, per ordine del Residente Generale di Francia, Lebonne, Ministro degli Esteri del Governo tunisino, sono state vietate, in virtù della vigente «libertà de la presse» le seguenti pubblicazioni in lingua francese: *L'Empire italien d'Afrique* edito a Milano dall'Istituto di Studi Internazionali; *L'Afrique orientale italienne* edita a Roma dalla «Nuovissima»; *La protection de la maternité et de l'enfance en Italy* (Nuovissima).

Sono state pure vietate queste altre pubblicazioni in lingua araba: *L'Etiopia e una svolta della sua storia*, edita a Feggala (Cairo); *L'islam e l'Etiopia*, edita al Cairo; *L'Italia nella Colonia* della Società Mohamed Nir Beker, edita al Cairo; *L'Etiopia musulmana*, edita a Damasco; *La politica estera dell'Italia*, edita da Radio-Bari.

Inoltre non potranno più entrare nella Reggenza il periodico: *Le Parlement Algerien*, l'organo: *Per la liberazione e l'emancipazione del popolo algerino* edito ad Algeri e la *Deutsche Zeitung in Frankreich* edito a Parigi dai tedeschi residenti in Francia.

Tralasciamo ogni commento sulle varie suddette pubblicazioni che possono avere contenuto verità che avrebbero edificato i musulmani tunisini nei confronti dei «protettori»; non si può, tuttavia, non rilevare, inoltre, l'alto significato del divieto dell'opuscolo sulla protezione della maternità e dell'infanzia in Italia; quanti insegnamenti e quante umiliazioni, per la grande democrazia francese di fronte a tutte le provvidenze prese dall'odiato Regime Fascista in favore del popolo lavoratore!

In quanto poi alla tanto decantata libertà di stampa è superfluo addirittura parlarne.

Terribili conseguenze del terremoto di Lima

Diciotto morti, centinaia di feriti, migliaia di senza tetto

Lima, martedì sera.

E' stata costruita la prima stazione di soccorso delle molte che verranno costruite presso i villaggi delle Ande che sono stati colpiti dal terribile terremoto avvenuto nel sud-ovest di Lima sabato scorso.

Il numero dei morti che si hanno a lamentare e che sono per ora accertati ammonta a 18 ed i feriti sono parecchie centinaia, nella maggior parte indiani.

Ad alcune migliaia ammontano coloro che sono rimasti senza tetto.

«Al fuoco! Si salvi chi può!»

Il grido, lanciato per scherzo, causa la morte di un bimbo e undici feriti in un cinematografo

Santiago del Cile, martedì matt.

Domenica pomeriggio, in un cinematografo di Pulel, presso Talca, uno sconosciuto, durante lo spettacolo lanciava il grido: «Al fuoco! Si salvi chi può!».

La folla che gremiva il locale, presa dal panico si precipitava allora verso l'uscita e nella calca avvenivano spaventose scene di panico. Nella fuga generale rimaneva ucciso un ragazzo e undici persone rimanevano ferite.

L'autorità ha iniziato indagini per scoprire l'autore dello stupido scherzo.

La morte dell'ammiraglio Koch

vice-Capo di Stato Maggiore durante la grande guerra

Berlino, martedì sera.

L'ex-ammiraglio Reinhardt Koch vice-capo di Stato Maggiore della Marina tedesca durante la guerra, è morto questa mattina a Monaco all'età di 73 anni.

Nel 1918 egli aveva presentato le proprie dimissioni ed è stato questo l'ultimo documento firmato da Guglielmo II.

Arresto a Strasburgo d'una banda di giovani delinquenti

Strasburgo, martedì sera.

La gendarmeria è riuscito finalmente ad arrestare una banda di giovinastri dai 18 ai 22 anni che infestava da parecchio tempo la regione di Strasburgo, compiendo aggressioni e rapine a mano armata.

La banda è stata arrestata proprio nel momento in cui stava preparandosi a compiere un furto nella cassaforte della stazione di Grauffthal.

Sulle linee aeree americane si cerca un professore che ha ridato dei milioni

New York, martedì mattino.

Il sindaco di Baton Rouge, nella Luisiana, che la polizia di Stato ha posto un agente in tutti i più importanti aeroporti situati agli incroci delle rotte aeree, con l'ordine di trarre in arresto il dottor James Monroe, presidente dell'Università di Stato della Luisiana, scomparso ieri sera dopo aver rassegnato le dimissioni e che è accusato dal governatore Leche di aver stornato parecchie centinaia di migliaia di dollari dai fondi appartenenti alla Università.

Duello tra parole inglesi e fatti giapponesi

Tokio inizia le operazioni per la conquista di Fuciao e Uen Ciao mentre Londra invia un'altra protesta

Scianghai, martedì sera.

Secondo una notizia non ufficiale, si apprende che questa notte le autorità britanniche hanno protestato contro il fermo e la perquisizione di un console britannico e della propria moglie ai confini della Concessione straniera di Tien Tsin.

Un portavoce militare giapponese, però, ha affermato che è completamente assurdo pensare che una donna inglese sia stata perquisita.

Le Concessioni in difficoltà

La protesta è stata inviata simultaneamente a Tien Tsin ed a Tokio e tale protesta, presentata dal console britannico magg. Herbett, afferma che i signori Finley sono stati le ultime vittime dei soprusi nipponici.

Frattanto si apprende che i rifornimenti, sia nella Concessione inglese che in quella francese, ora che siamo al 14mo giorno del blocco, difettano sempre più seriamente.

Si apprende, infatti, che le operazioni militari contro Fuciao e Uenciao, gli ultimi due porti sul Fiume Giallo ancora in possesso del governo di Ciang Kai Scek, sono imminenti.

Tale annuncio è appunto stato dato dal Console gen. giapponese a Scianghai, Yoshiaki Miura, al decano del Corpo consolare di Scianghai, il Console generale Scheel di Danimarca, in una nota presentata questa mattina.

Le Potenze straniere sono state invitate a far uscire dai porti tutte le navi da guerra e quelle mercantili entro il pomeriggio di oggi, specificando che il Giappone declina ogni responsabilità per i danni che potrebbero risultare dai bombardamenti.

L'Agenzia Reuter comunica, per contro, che le autorità inglesi si sono rifiutate oggi di conformarsi alla richiesta giapponese, secondo la quale tutte le navi di nazione estera debbono lasciare Fuciao e Uen Ciao, prima di giovedì a mezzogiorno.

Le autorità inglesi fanno valere i loro diritti, poichè, secondo i trattati di questi porti, le navi britanniche hanno «perfettamente diritto di servirsi, se mezzi restrizione».

L'Inghilterra ha, pertanto, avvertito i giapponesi che si ritarrà responsabili di qualsiasi attentato alla vita od ai beni dei sudditi inglesi durante le operazioni militari.

L'occupazione di Ciao-Ciao

Come finora sempre è avvenuto, però, si ritiene che il Comando nipponico non si curerà minimamente della protesta britannica.

Si apprende, frattanto, che le truppe del Mikado questa mattina hanno occupato la città di Ciao-Ciao. Ciao-Ciao è situata a 40 chilometri a nord-ovest di Suatow, a cui è collegata da una linea ferroviaria. Fino da ieri sera, i nipponici erano arrivati dinanzi alla città dopo aver cacciato i cinesi da Fung Kai. Il fiume Han taglia la ritirata ai cinesi che sono stati annientati.

Il comandante del vapore britannico John Muller ha marconigrafato dalle vicinanze di Uen Ciao, informando che un aeroplano giapponese ha lasciato cadere sulla nave un messaggio nel quale è detto di non entrare nel porto in vista di imminenti operazioni militari.

Secondo le informazioni pervenute da fonte cinese, poi, i giapponesi dovrebbero iniziare un'offensiva in grande stile contro i trecentomila cinesi che attualmente si trovano concentrati ad occidente di Suatao.

Ieri, anzi, l'aviazione giapponese ha bombardato per tutta la giornata le linee cinesi, sconvolgendo le principali posizioni. Gli abitanti di Ampoo, di Meishin e di Ciaoan sarebbero semidistrutti. I cinesi ammettono di essere stati costretti ad abbandonare le importanti posizioni strategiche di Ampoo e di Meishin.

L'ammiraglio Yarnell, comandante delle navi da guerra americane alla fonda nel porto di Suatao, salito agli onori della notorietà grazie ai falsi dalle agenzie inglesi d'informazione. Egli, infatti, secondo esse, avrebbe «disobbedito» all'insistente «ultimatum» nipponico di lasciare il porto conquistato dai giapponesi

Il Conte Marzotto

La notissima figura dell'industriale Gaetano Marzotto, proprietario dei famosi lanifici, il quale, con decreto di S. M. il Re Imperatore, è stato creato conte di Valdagno e Castelvecchio

Al confine mongolo-mancese

104 aerei sovietici abbattuti in una nuova battaglia con i caccia giapponesi

Tokio, martedì sera.

Una nuova battaglia aerea ha avuto luogo al confine mongolo-mancese. Si tratta di uno scontro di proporzioni più vaste di ogni altro precedente.

Secondo le informazioni ufficiali qui pervenute, la battaglia è avvenuta nel distretto di Nomonhan, nella desolata regione del Lago Buir, ed oltre 200 aeroplani della Mongolia Esterna vi hanno partecipato. Secondo l'informazione nipponica, i sovietici hanno avuto 104 aeroplani abbattuti.

Al termine della battaglia aerea i giapponesi hanno contrattaccato furiosamente, bombardando la base aerea della Mongolia Esterna situata presso Tamsksumu a circa 100 chilometri al sud del Lago di Buirnor.

L'informazione nipponica afferma che 80 aeroplani sono stati distrutti nella base. Le perdite giapponesi ammontano a 3 aeroplani.

Il comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartier Generale dell'Armata del Kuang Tung circa la battaglia aerea presso il confine mongolo mancese, dice che la battaglia è durata circa mezz'ora, durante la quale sono stati abbattuti 98 apparecchi in modo certo ed altri 6 probabilmente.

Violente eruzioni di un vulcano dell'Alaska

New York, martedì mattino.

Si apprende da Peryval, nella Alaska, che il vulcano del monte Veniaminoff ha compiuto ieri sera una serie di violente eruzioni con un susseguirsi di terribili esplosioni che sono durate da uno a dieci minuti ciascuna.

La Francia alle prese con gli errori di Daladier

Nuove opposizioni all'accordo con Ankara mentre Pétain chiede la restituzione dell'oro alla Spagna

Parigi, martedì sera.

Il Quai d'Orsay ha incaricato il suo maggiore ufficioso — cioè il *Petit Parisien* — di precisare «la vera situazione degli italiani in Francia». Fra le vessazioni che sono fatte subire in questo Paese ai nostri connazionali, il suddetto foglio rileva le seguenti: «espulsione di italiani, ivi compresi gli impiegati dei Consolati; mancata applicazione dell'accordo franco-italiano in materia di insegnamento; mancata applicazione delle leggi francesi in materia di mano d'opera; naturalizzazione ed arruolamenti forzati».

Gli italiani in Francia

Il *Petit Parisien*, incaricato di smentire le pubblicazioni «di carattere iniquo» della stampa italiana, conferma sostanzialmente, invece, le angherie da essa denunciate.

1) Non si nega che siano stati espulsi degli italiani in quantità, ma si pretende che fu a causa della loro atteggiamento scorretto. Della loro scorrettezza le autorità francesi non hanno mai fornito la minima giustificazione.

2) Si ammette che la giustizia francese ha aperto delle istruttorie sul funzionamento di certe scuole italiane e che sono stati espulsi dei direttori di istituzioni scolastiche italiane.

3) Si afferma di avere, in via di principio, conservato agli italiani il beneficio del trattato di lavoro, ma, poichè si sa che in pratica non è così — essendo innumerevoli le aziende che hanno licenziato degli italiani solamente perchè tali — si aggiunge, a mo' di scusa, che, del resto, vi sono più lavoratori italiani in Francia che lavoratori francesi in Italia. Si dimentica che la Francia ha negoziato il suddetto trattato di lavoro perchè le occorreva una numerosa mano d'opera italiana.

4) Non si contestano, essendo cose di pubblico dominio, le naturalizzazioni e gli arruolamenti forzati. Solo si risponde che le autorità francesi non fanno che applicare «strettamente», al riguardo, le disposizioni in vigore.

5) Si sostiene che è naturale in recente legislazione francese sulla organizzazione straniera, onde impedire la formazione di cospiratori a di resistenza; senonchè la legislazione medesima è applicata per dare l'ostracismo alle organizzazioni italiane di semplice assistenza materiale e morale, mentre non è applicata affatto alle organizzazioni antitaliane di aperto carattere politico. Anzi, queste ultime sono incoraggiate, protette ed aiutate, non soltanto a parole.

I Marsigliesi francesi trovano ovunque motivo e occasione di inalberare a esse le loro felicitazioni. In Francia hanno ormai diritto di cittadinanza solamente le organizzazioni dei rinnegati italiani che — in collusione con i partiti politici francesi — si agitano e ordiscono contro l'Italia. Lo stesso *Petit Parisien* si compiace di pubblicare giornalmente i resoconti delle loro manifestazioni, camuffandole — con consapevole malafede — come espressioni dell'immigrazione italiana.

Restituire costa caro

Questa settimana — se si deve credere alla *Humanité* — l'oro spagnolo sarà restituito al Governo di Burgos. Anche il Populaire assicura che una decisione conforme è stata adottata nel Consiglio dei Ministri dello scorso sabato. Tanto gli organi comunisti, quanto quelli socialisti considerano, secondo la loro morale, che restituire alla Spagna quanto ad essa appartiene sia una cosa scandalosa.

Anche altri ambienti politici meno lontani dal Governo avevano — e in merito la medesima opinione. Ma ieri, dopo avere influito sull'atteggiamento del Governo han dovuto cedere — sembra almeno che sia così — di fronte alle insistenze del Maresciallo Pétain.

Non crediamo per parte nostra che la restituzione dell'oro sia così imminente come pretendono coloro che la considerano un «atto di demenza», poichè il signor Bonnet ha ottenuto dai suoi colleghi del Governo soltanto l'autorizzazione di accelerare le procedure giudiziarie in corso.

Il Maresciallo Pétain si è recato di nuovo ieri al Quai d'Orsay per informarsi presso il Ministro come egli intenda mettere in pratica l'autorizzazione ottenuta. Si suppone generalmente che la sua missione diplomatica a Burgos non potrebbe continuare, se l'osservanza degli accordi Jordana-Bérard non riscuotesse da parte francese una rapida e corretta esecuzione.

Contro l'accordo col turco

Gli accordi franco-turchi hanno sollevato l'opposizione nei settori politici francesi più diversi. Vi abbiamo già riferito ieri il pensiero dell'on. Vienot ex-Sottosegretario agli Esteri.

Il maggior peso e l'ostilità che agli accordi manifesta l'on. Luigi Marin, capo dell'Unione democratica repubblicana, la quale è una parte essenziale della maggioranza governativa, sono il fatto più evidente del giorno.

Il capo dei moderati ha chiesto in seno alla Commissione degli Affari Esteri della Camera che gli accordi anzidetti siano sottoposti tempestivamente alla ratifica del Parlamento. Nessuna decisione è stata presa finora dal Governo in proposito.

Siamo ormai alla vigilia o all'antivigilia della chiusura della sessione parlamentare, onde si può escludere che la richiesta del capo dei moderati venga soddisfatta.

L'on. Marin ed il suo gruppo sostengono il Ministero precisamente a causa del «gesto» antitaliano. L'Unione repubblicana ha votato, ora non è molto, un ordine del giorno contenente il giuramento di considerare «traditore della patria» qualsiasi Governo francese che cedesse un pollice di terreno coloniale o nazionale.

L'on. Marin ed i suoi amici saranno degli spergiuri?

Si lasceranno essi convincere dal ferroviere De Kerillis che «la vittoria diplomatica» anglo-francese a Ankara ha ristabilito «vigorosamente» l'equilibrio che era stato rotto pericolosamente dalla vittoria italo-tedesca in Spagna?

Andrea Tardieu ironizza nel *Journal* sull'energia del tono delle dichiarazioni dei governanti francesi i quali, nell'istante in cui proclamano di non volere sacrificare uno solo dei diritti francesi, una sola particella del territorio francese, «abbandonano alla Turchia il Sangiaccato di Alessandretta».

F. d. P.

Il generale Pariani a Trento per il Museo degli Alpini

Trento, martedì sera.

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, è giunto questa mattina nella nostra città per presiedere la riunione del Comitato esecutivo per la costruzione del Museo nazionale degli alpini e concretare il programma di lavoro per l'erezione della grande opera che sorgerà sulla strada romana, Verruca di Trento, vicino al Museo che racchiude la salma gloriosa di Cesare Battisti.

Il Museo nazionale degli Alpini, voluto dal Duce, raccoglierà i cimeli e i documenti gloriosi che attestano l'eroismo degli alpini, dalle guerre del Risorgimento, alla guerra mondiale, alle ultime epiche imprese d'Africa e di Spagna.

Il generale Pariani è stato ricevuto dai commissari del comitato, dal generale Negri, Comandante superiore delle truppe alpine, dal senatore Fumi, del Direttorio nazionale del Partito, dal Prefetto e da tutte le altre autorità. Alla riunione hanno pure partecipato i Vice commissari, Medaglie d'oro generale Pizzarello, del Ministero della Guerra, e il generale Esposito del Comando del Corpo d'Armata di Milano, il Consigliere nazionale Lunelli, il Podestà di Trento, Consigliere nazionale Mendini, il generale Larcher, Presidente della legione trentina dei volontari di guerra e numerose altre personalità.

Era pure presente il Consigliere nazionale Manaresi, Comandante del X Alpini e Presidente del Centro alpinistico italiano.

La riunione è stata aperta con il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal generale Pariani, che ha invitato i convenuti a rivolgere il loro pensiero, in elevato raccoglimento, all'eroico camerata Costanzo Ciano, la cui immprovvisa e immatura fine priva l'Italia di una delle più fulgide figure della guerra vittoriosa e del Fascismo.

Il Sottosegretario, dopo avere accennato alla grande opera che servirà a perpetuare le superbe tradizioni delle invitte e invincibili Fiamme Verdi, ha sinteticamente inquadrato i singoli dettagli del problema da risolvere, impostando inoltre, nelle linee generali, il lavoro da svolgere.

Ha preso poi la parola il Consigliere nazionale Manaresi, che ha espresso il profondo cordoglio degli Alpini in congedo per la scomparsa di S. E. Costanzo Ciano, ed ha poi rievocato i fasti guerrieri delle Fiamme Verdi. Dopo circa due ore la riunione si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinati dal generale Pariani.

Turisti troppo vivaci multati a Tortona

Tortona, martedì sera.

Due vigili, di servizio in via Milano e piazza Duomo, hanno fermato un autobus zeppo di turisti di Genova che si recavano a Milano e che avevano fatto il loro ingresso in Tortona con un troppo allegro saluto con getto, cioè, contro le case e i marciapiedi di petardi e di scoppiettanti.

Preso fra i respingenti di due vagoni

Bergamo, martedì sera.

Il giovane operaio Forlini Geremia d'anni 15, addetto ad una officina cittadina, mentre passava dalla parte opposta di due carri ferroviari in manovra, fu preso fra i respingenti dei carri stessi. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale con prognosi riservata, avendo riportato la frattura di varie costole e dell'emitorace sinistro.

BRILLANTI
Gioielli valore. Vendeteli: VIGLIANI - Lagrange 10 (interno)

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61-330
La nota Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi.
TUTTE LE SERE dopo servizio di Rimembranze
DANZE - Deposteiro Attrazioni
Ingresso indipendente dalla Mostra

GROTTA Mascalchi GINO Ristorante-Bonze
Suggestive grotte scavate in tufo
Lire 1,20 A. B.

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

Un vecchio indirizzo!
ROMA - Ristorante
VIA MARIO GIODA - 9
è un buon indirizzo

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

SIGNORI! Il locale per Voi e per le Vostre Signore
BAVARIA
Via Barbarossa 4 - Tel. 49-038
Ore 22 Danze, deposteiro attrazioni con la deliziosa fantasista irene Re
Servizio completo di Ristorante

PATRIA Via Cernaia 49 (Porta Tosa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

Non dimenticate il RISTORANTE SAN GIORGIO al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante saletta per pranzi, convegni. Ubicazione: terrazzo panoramico. - Tel. 25-567

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Rinomata Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Vasilli per comitive. Tutte le comodità. Ascensore

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

CORSO Bar
44, Bis Vittorio Eman. - Tel. 52-988
Gelato 800
TRICHECO

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

OITANA
CAVORETTO
NUOVA GESTIONE GAMBINO
DANZE e PROFUMI
in un angolo di Paradiso.
La Serata Danzante prolungata
è stata rimandata a domani sera
Scelta Orchestra diretta dal M° Arezzo.
RICCHI OMAGGI ALLE SIGNORE

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze. Festivi: 16 e 21
Orchestra Da Serra
Lunedì ballo ogni giorno ore 15-19
M° Rinaldi - Telef. 46-057 e 58-767

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzante, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 220 - Tel. 52-951
Suggestivo giardino estivo
Tutte le sere dalle ore 22 e dopoteatro
GRANDE SUCCESSO della bellissima
CERDI SILVIA
15 — Stellissima — 15

Al signor Pasquale oggi è andata così..

STAMPA SERA SPORT

Domani sera a New York: combattimento o buffonata?

Tony Galento il pugile-birraio

tenta la folle avventura contro Joe Louis campione mondiale

Domani nella grande arena di Long Island si aprirà al pubblico per il più strano dei combattimenti per il Campionato mondiale assoluto di pugilato che, in quasi cinquant'anni di incontri, mai si sia visto: Tony Galento, il birraio di Newark, si batterà contro Joe Louis, il negro dinamite incontrastato signore del pugilato mondiale.

Quando Mike Jacobs annunciò di aver combinato l'urto fra Galento e Louis, in America ci fu una mezza insurrezione fra i tecnici ed i dirigenti pugilistici. Come mai si poteva Jacobs mettere in testa di far quattrini ponendo quel mostruoso che fumava sigari grossi come un randello contro il guizzante bombardiere di Detroit? E come si poteva permettere che il prestigio della corona mondiale fosse messo a repentaglio arrischiando un combattimento-burletta fra un campione riconosciuto ed un cafe villain le cui prove sportive erano state finora assai modeste?

L'idolo di Newark

Tutta questa rivoluzione si è praticamente, poi, limitata a far sottoporre Tony Galento a ripetute visite mediche e a discorrere sui giornali per un po' di tempo. Infine, le visite mediche hanno dimostrato che Galento stava benissimo di salute ed i giornali hanno capito che ostacolando l'effettuazione dell'incontro, andavano contro i desideri dei loro lettori ed ai sentimenti del grosso pubblico. Tutto, perciò, è finito ed ora Mike Jacobs sta tirando le somme di un incasso eccezionale ed i giornali stanno vendendo edizioni su edizioni per raccontare le ultime dichiarazioni di Tony Galento «Fuomo che avrebbe incontrato Joe Louis anche in una botte».

Questa particolare della botte, d'altra parte, non è per nulla inventato, poichè Galento, mentre più infuriava la campagna contro di lui, dichiarò chiaro e forte che [illegible] qualunque modo si volesse trovare davanti il campione del mondo, sul quadrato di una grande arena, con borsa o senza borsa in gallo, con i guantoni o a piedi nudi, in un cortile o in un prato, dentro una botte o... in una cabina dell'alta tensione. Ed, poichè Galento, anche se di pugilato ne sa soltanto qualcosa, in quanto a modi di esprimersi è pittoresco e originale.

Ma chi è questo signor Galento, che di colpo il pubblico mondiale si trova a dover seguire in un'impresa che finora è stata riservata soltanto a uomini che avessero superato dei durissimi vagli? E' difficile rispondere a questo interrogativo, quando la risposta non si debba limitare soltanto ai dati anagrafici, del resto tutt'altro che interessanti, del pugile. Galento infatti, è un tipo quanto mai complesso e originale, pittoresco e dinamico, popolaresco e comico.

Egli è da anni l'idolo di Newark, città dello Stato di New Jersey, dove conduce il più grande spaccio di birra e liquori. Là, attorno al banco dove Galento troneggia, si raccolgono tutti gli sportivi della città e dalla porta guardan dentro operai e ragazzi che si mangiano con gli occhi il loro campione. Galento non ha più bisogno di giornali per far sapere le sue prodezze. Basta lui, basta la sua eloquente parola a render noti a tutti i suoi meriti ed i suoi propositi.

Tra i barili e le bottiglie

Di dietro al banco, contornato di botti di birra e di bottiglie di liquori, fumando continuamente sigari colossali, Galento parla dei suoi combattimenti, degli avversari incontrati e di quelli che vuole affrontare, di giudici sui colleghi in pugilato e sul Presidente Roosevelt, esprime la sua opinione sull'ultima ordinanza del sindaco e sputa il suo massimo insulto all'indirizzo di Joe Louis e il negro fortunato che ha rubato un campionato del mondo approfittando dell'enorme longanimità di lui, Tony Galento, che finora ha permesso che la farsa durasse tanto.

Ma adesso il birraio di Newark ha detto ai suoi [illegible] che basta. Joe Louis deve rendere conto del titolo ingiustamente detenuto, o cederlo a chi al mondo se è più degno. Se Joe Louis non si sarà visto sotto il sole, a lui, Tony Galento.

Grasso e villoso, Galento non sa separarsi dal suo grosso sigaro neppure quando si allena. In questa foto, però, l'affare del sigaro non vi pare un po' esagerato?

Spaccone, ciurmatore? No. Galento è sincero. E' sicuro di aver avuto dal buon Dio delle doti fenomenali di eccezionale e [illegible]. Le seconde è sicuro di averle già esplicate nel modo più fortunato — e il modo come gli vanno gli affari gli dà ragione —, le prime intende ora valorizzarle al massimo. Per questa sua sincerità egli è seguito da tutto il popolo sportivo. Non gli verranno bene i tecnici, poichè il suo pugilato non ha certo nè stile nè linea; i teorici dello sport, poichè egli segue dei sistemi di allenamento quanto mai strani, come il bere litri e litri di birra al giorno e l'allenarsi col sigaro in bocca; gli spettatori delle poltrone di prima fila, che certo non possono amare questo individuo villoso, grasso, sbracato, e chiacchierone, che si carica di insulti e di improperi appena sale sul quadrato di combattimento.

Galento, insomma, è il pugile degli umili, di coloro che credono, di coloro che vogliono bene, perchè lui crede realmente in quello che fa e che dice, e perchè vuol bene a tutti. A tutti, meno che a Joe Louis. Con il negro ce l'ha a morte. Chissà perchè, ma se potesse abbrustolirlo forse rinuncerebbe per una settimana a bere pinte di birra ed a fumare giganteschi sigari.

Un guascone villoso

Questo è l'uomo Galento, rozzo guascone del pugilato mondiale. Il pugilatore Galento che non è [illegible] gran che. Si fece notare qualche anno fa per una bella serie di vittorie prima del limite e perchè continuamente mutava di procuratore o addirittura se teneva due o tre a disposizione per accapigliarsi con loro ad ogni istante. Le vittorie, però, erano tutte contro uomini di scarso rilievo e quando il birraio volle provarsi contro qualcosa di meglio, furono naspate tanto che si decise a piantarla con lo sport. Un anno e mezzo fa, però, gli venne un ritorno di fiamma e, ben accompagnato da un procuratore in gamba, quale Joe Jacobs, riuscì a [illegible] un po' meglio, a tenersi ad un livello discreto (scomparve, però, al disotto del Bob Pastor, Lou Nova e Max Schmeling) e soprattutto a farsi conoscere dall'America tutta quanta attraverso le sue altisonanti dichiarazioni e la serie interminabile delle fotografie strambe che magnanimamente concedeva ai fotografi di riprendere nella sua birreria.

Come arma pugilistiche, pare che abbia un discreto sinistro, un'irruenza bellicosa ed un coraggio da leone. Galento, dicono coloro che lo conoscono, non considera mai perduto un combattimento, neppure quando i pugni dell'avversario gli hanno mozzato il fiato, annebbiato il cervello e fatto aumentare il volume della faccia dieci volte più del normale.

Un po' poco, però, tutto questo, per poter sperare di strappare la corona mondiale ad un pugilatore della classe di Joe Louis. Galento, quindi, domani sera perderà certamente. Soltanto un prodigio potrebbe evitargli quella punizione che i suoi limitati mezzi pugilistici meritano e che soltanto la sua fiducia infantile non riesce ad intravedere fin d'ora. Con tutto ciò, il popolo di Newark si trasferirà in massa a New York e tutti gli sportivi della metropoli si uniranno a esso per sperare in «Tony due libbre».

A vederlo, così da lontano, quindi, il combattimento di domani sera ci pare una solenne buffonata. Del resto, non è la prima, poichè Joe Louis ci ha già abituati a questo disinvolto modo di considerare il titolo che porta ad il prestigio che da esso proviene e che dovrebbe per chiunque altro importare degli obblighi severissimi di serietà e di dignità.

Non sportivamente, quindi, dobbiamo guardare all'incontro tra il bombardiere nero e il birraio scazzatore, ma come ad una curiosità, ad un avvenimento coloristico e pittoresco. E sotto questo punto di vista, Tony Galento può essere simpatico anche a noi. Già, quasi quasi si sarebbe contenti che vincesse lui.

Peccato che di boxe ne sappia così poco!

Enzo Arnaldi

NOTIZIARIO

Torneo tennis Porro-Lamberteghi: semifinale Borsalino (Alessandria): Medesano-Amorotti 7-5, 6-3; Parasin-Modenese 6-4, 10-8, 6-4; Rena-Fontana P. E. finale: Favarin-Rena 6-4, 6-4.

Il Dop. Provinciale di Alessandria organizza il torneo bocciofilo notturno degli assi, con partecipazione di una ventina di sodalizi, dotato di numerosi premi.

I preparativi a Bari per ricevere i bimbi albanesi

Bari, martedì sera.

Il comando della G.I.L. di Bari è da qualche giorno mobilitato per ricevere degnamente i cinquemila bambini albanesi che, dopo una sosta a Bari, saranno avviati alle varie colonie marine e montane ove trascorreranno il loro turno di cura. Il Segretario Federale che presiede alla organizzazione dei vari servizi, ha visitato le varie camerate allestite per ogni cura, in vari padiglioni della Fiera del Levante.

Un primo scaglione di 1475 bambine, 50 vigilatrici, 30 interpreti, 11 preti musulmani giungeranno giovedì mattina a Bari con due piroscafi. La mattina del 30 giungeranno 500 bambini, 36 vigilatrici e 18 interpreti. Tutti i piccoli coloni, convenientemente equipaggiati, lasceranno nelle giornate del 29 e del 30 la nostra città per raggiungere le rispettive colonie.

Nella giornata di ieri con i vari treni sono giunte a Bari circa duecento vigilatrici le quali, dopo la visita ai padiglioni destinati a ragazzi albanesi, si sono imbarcate per Durazzo, per rilevare i bambini e condurli a Bari donde poi devranno accompagnarli alle rispettive colonie.

Maltempo in Riviera

Albenga, martedì sera.

Il maltempo si è fatto sentire anche in Riviera che da tre giorni è battuta da un forte vento di libeccio. Vi sono state pioggie, temporali e grandinate che hanno causato dei danni.

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	35	7
MILANO	65	14	—

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,19. **La LUNA** sorge alle 17,23; tramonta alle 2,30.

ANNIVERSARI DEL 28. — Firma del Trattato di Versailles (1919).

L'OROSCOPO DEL 28. — Il Sole formerà oggi una cattiva configurazione con Urano e ciò annuncia qualche accidente d'aviazione ed anche incendi ed esplosioni. Un buon aspetto tra la Luna e Mercurio, facilitarà per tutta la mattinata, le attività degli intellettuali e dei rappresentanti e animerà gli affari. La serata, grazie ad un parallelo tra Mercurio e Venere, sarà propizia agli artisti, ai nati nell'Ariete, nello Scorpione e alle persone energiche ed intraprendenti.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 28. — S. Ireneo vesc. m., S. Marcella, S. Pintaro, S. Saturno.

FUNZIONI DEL 28. — S. Agostino: Ss. Quarantore. — S. Tommaso: [illegible] triduo dell'Apostolo; della preghiera con predica e benedizione.

FIERE DEL 28. — S. Elisabetta Bolbo, Trecate, Brusnengo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 24 corrente: Bari: 43 da 77 sett., 33 da 64, 80 da 93, 90 da 69, 4 da 52. Firenze: 71 da 157, 4 da 111, 8 da 82, 78 da 71, 45 da 70, 52 da 64, 90 da 51. Milano: 82 da 71, 76 da 60, 26 da 58, 39 da 52. Napoli: 15 da 56, 70 da 53, 29 da 52. Palermo: 17 da 80, 86 da 75, 83 da 56, 78 da 52.

MOSTRE. — Saione de «La Stampa»: disegni di propaganda per il cvoto.

IN CUCINA E IN CASA

LUMACHE IN GRATICOLA. — Disporre sulla graticola le lumache vive, col guscio; e collocare la graticola su brace non molto ardente. Salare un poco ogni lumaca attraverso l'apertura del guscio e lasciarvi quindi cadere qualche goccia d'olio. Together l'umore trasudato dalle lumache, ritirare la graticola dal fuoco e servire caldissime.

LE PELLICCE STANCHE si puliscono strofinandole, dopo un'energica battitura, con crusca scaldata al forno o al fuoco in un recipiente di alluminio. Infine, battere appena la pelliccia con un bastoncino di vimini, in modo che il pelo si sollevi.

La Moda

Cappellino estivo in sui abbondano i fiori e la velatta

Cerimonia commemorativa al rifugio "Cesare Battisti,,

Vicenza, martedì sera.

Organizzata dal D.A.M.-C.A.I. di Valdagno ha avuto luogo iersera al Rifugio Cesare Battisti, sulle Piccole Dolomiti, una cerimonia commemorativa dei recidivi Bortolo Sandri e Mario Menti, ricorrendo il primo anniversario della loro morte avvenuta nel tentativo di scalata della allora inviolata e famosa parete dell'Eiger nel gruppo della Jungfrau.

Con i due valorosi scalatori è stata pure ricordata la scalatrice valdagnese come gli altri due, Maria Luisa Orsini, pure caduta in un'impresa alpinistica.

Quattrocento appassionati della montagna: sciatori, alpinisti, escursionisti, si sono adunati nella solitaria e suggestiva località dominata dalle pareti delle Guglie Sucai, dell'Oronte dello Zevola.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, un rocciatore del C.A.I. di Valdagno ha ricordato i compagni scomparsi, dei quali è stato fatto l'appello secondo il rito fascista.

Il premio del Duce ad una prolifica famiglia della Brianza

Como, martedì sera.

Per la nascita di due gemelli il Duce ha fatto pervenire alla famiglia di Antonio Pirovano di Monticello Brianza un premio di lire 600.

Specialista in furti sui treni arrestato a Milano

Milano, martedì sera.

Un mitile ferroviario in tratto in arresto, alla stazione centrale, il ventiquattrenne Mario Cortesi fu Emilio, da Treviglio, il quale aveva rubato poco prima una borsetta contenente tremila lire alla signora Irene Pagani Saporiti, in uno scompartimento del rapido in partenza per Roma.

Dalle indagini svolte dai funzionari del commissariato della stazione è risultato che il Cortesi si era specializzato in furti di borsette. Nella vettura di prima e seconda classe, che egli percorreva nell'imminenza della partenza dei treni, approfittava del momento in cui le signore erano affacciate ai finestrini per salutare gli oggetti che erano stavano lasciato sui divani.

Sono state così derubate della loro borsetta le signore Vanda Franzi, Erminia Revera, Ines Beati, tutte di Milano, e Liliana Jones, di passaggio dalla nostra città.

Fallito tentativo di scassinare una cassaforte

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri, penetrati nottetempo negli uffici della Società Acciai Revolver, in viale Montello 14, hanno tentato di sfracassare la cassaforte.

Debbono essere stati però disturbati, poichè hanno abbandonato l'impresa prima di porre in azione la sega circolare ed altri arnesi da scasso, che sono stati lasciati sul posto e sono stati trovati stamattina dagli impiegati recatisi, come di consueto, all'ufficio.

Il tentativo è stato denunciato alla Pubblica Sicurezza, che ha subito iniziato indagini.

Dieci persone còlte da avvelenamento per aver bevuta acqua di cisterna

Trento, martedì sera.

Un caso di avvelenamento collettivo si è verificato a Ponte Caffaro, dove dieci delle quattordici persone addette alla custodia del bestiame in una cascina del luogo sono state colte, simultaneamente, da grave malore.

Uno dei mandriani si portava in bicicletta a Breno a chiedere l'intervento di un medico il quale, recatosi immediatamente sul posto, riuscì a porre fuori pericolo i dieci contadini. E' stato accertato che l'avvelenamento era stato provocato dall'acqua infetta che i mandriani avevano bevuto durante la giornata, dopo averla estratta da una cisterna.

Due giovani valsesiani vittime di una sciagura alpinistica sulla parete nord del Monte Tagliaferro

Varallo, martedì sera.

Una terribile tragedia è avvenuta in Valsesia: due giovani valsesiani, Comaschella Franco di anni 18 e Barras Francesco di anni 20, avevano iniziato domenica mattina la difficilissima scalata della parete nord del Monte Tagliaferro (m. 2964) in Valsesia. La parete, violata per la prima volta nel 1936, è un paurosa strapiombo di circa 500 m. La nebbia sopravvenuta pur ostacolando la loro cordata, non li distolse dal loro progetto. Cambiarono rotta, salendo fianco la montagna, una delle più difficili per la roccia friabile. Sopravvenne la bufera e un freddo intenso; la nebbia sempre più fitta obbligò i due giovani sfortunati ad una lunga sosta. Lunedì mattina non essendo ritornati a valle, vennero iniziate immediate ricerche. Le squadre di soccorso tuttavia si trovarono in difficoltà per la nebbia, il freddo e la neve. Stanotte il tempo si fece bello, e i due giovani vennero ritrovati dalle guide di Alagna, sfracellati, sul versante nord del Tagliaferro. Si suppone che i due disgraziati alpinisti, nel tentativo di scendere, siano precipitati per improvviso franamento di roccia. Il salto tragico fu di 500 metri. Le corde erano intatte ed i due corpi giacevano vicini ancora legati.

Cade per le scale

BERGAMO. — Cadendo dalle scale, mentre rincasava, il quarantaciquenne Calegari Luigi si fratturava il bacino.

Famiglia prolifica

COMO. — La massaia rurale Olimpina Cottanna Aldeghi in Colombo, da Brivio, già madre di sette figli, ha dato felicemente alla luce due gemelli.

Morte di una guida

COMO. — A Pianeda è morto a 74 anni, Giovanni Bonomi, notissima guida alpina. Con il Principe Scipione Borghese portò a termine molte temerarie ascensioni invernali che sono rimaste memorabili nel gruppo del Monte Baldo. Il Bonomi fece parte del primo battaglione alpino costituito.

Cade da dieci metri

COMO. — Dall'alto di un'impalcatura di dieci metri d'altezza è caduto, in località Truzzo, tale Marco Barilà, da Chiavenna. Il povero è giunto in condizioni disperate all'ospedale per gravissime lesioni interne.

Investimento mortale

GALLARATE. — Una automobile rimasta sconosciuta, giunta in prossimità di Gallarate, investiva e travolgeva il sessantaseienne Pietro Brovelli fu Stefano, che procedeva in bicicletta. Il Brovelli veniva trasportato all'ospedale di Gallarate, ove decedeva poco dopo.

Scomparso di casa

FERRARA. — Da mercoledì è scomparso dalla propria casa in Ferrara, il ragazzo Franco Peralli, dal 16 anni. Trattasi di un giovanetto alto oltre metri 1,60, col viso un po' butterato, capelli castano-biondi, occhi chiari.

Camion che precipita

FERRARA. — Sulla strada Porotto-Casaglia, si scontravano con una motocicletta ed un piccolo autocarro, guidato quest'ultimo da tale Ariano Torello di Luigi, di 25 anni, da Ferrara. Nell'urto il camioncino precipitava nel canale fiancheggiante la strada e il Turolla riportava ferite varie alla testa e ad un braccio, ed il conducente del motociclo, Tosini Evaristo di Achille, di 25 anni, da Ferrara, riportava lievi ferite varie, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Grave caduta

VICENZA. — Cadendo da uno spaventoso precipizio, in quel di Valmagna, il piccolo Mario Costa, di 7 anni, ha compiuto un volo di alcuni metri riportando la frattura della base cranica in seguito alla quale è stato ricoverato all'ospedale ove fu di vita.

VITA TEATRALE

E. M. I.

La seconda del *Trovatore* al Teatro estivo della Moda

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo al Teatro estivo della Moda la seconda rappresentazione del *Trovatore* di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Ghione. Gli esecutori sono gli stessi della prima rappresentazione, e cioè: Maria Caniglia, Cloe Elmo, Francesco Battaglia, Carlo Tagliabue, Linda Zanti, Italo Tajo ed Angelo Mercuriali. Domani sera, 28 corrente, alle ore 21, avrà luogo la seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, sotto la direzione del maestro Umberto Berrettoni. Esecutori saranno: Margherita Carosio, Gallino Masini, Gino Becchi, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Linda Zanti.

La vendita per entrambe le serate è aperta presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 7 (telefono 48-511) dalle ore 10 in poi.

ALFIERI

Replica de *La finta ammalata* e del *Ritratto di Armanor*

Ieri sera la Compagnia Cavalieri-Baldanello ha rappresentato con successo il nuovo atto unico *Ritratto di Armanor* di Arturo Rossato, e *La finta ammalata* di Goldoni. Gino Cavalieri, Baldanello, la Furlani, i Cloe Baldanello, il Diodà, e gli altri hanno recitato con cura colorita, e si sono fatti applaudire ad ogni atto.

Questa sera *Ritratto di Armanor* e *La finta ammalata* si replicano. Domani sera andrà in scena un'altra novità: *L'altana in fiore*, di Giuseppe Adami.

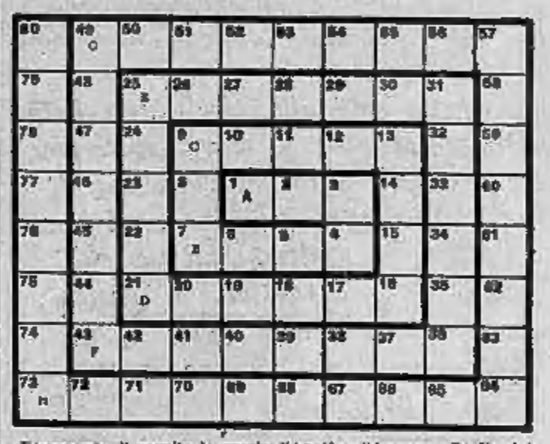
MICHELOTTI

L'ultima della Compagnia De Rios-Gandosio

AL MICHELOTTI è stato ieri sera assai festeggiato il comico Nino Gandolfo in occasione della recita data in suo onore con la spassosa «Santarellina» di Herzl. Il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito il brillante attore unitamente a tutti i suoi bravi compagni. Con la rappresentazione di questa sera, in cui si replica «Santarellina», la Compagnia De Rios-Gandosio si congeda dal nostro pubblico.

PASSATEMPI

CASTELLI D'ITALIA



Disponendo di seguito le parole proposte, procedendo dal centro verranno a formarsi nelle linee a bordo ingrossato le denominazioni di antichi castelli.

1-3) Uovo; 4-5) Iniziali del Duca della Vittoria; 6-8) Parte fertile della terra; 9-13) Dolce stil della scuola di cui Dante fu il maggior rappresentante; 14-18) Patria di S. Carlo Borromeo; 19-22) E' capitale del Perù; 23-26) Albero del Perù, le cui foglie masticate tolgono la fame e la sete; 27-28) Risposta di tre referendum popolari per il rinnovo della carica di un presidente democratico; 29-30) Sentissimo; 31-36) Strumento per sollevar pesi; 37-38) Iniziali di un celebre attore comico cinematografico francese; 39-40) Congiunzione del telegrafo; 42-46) Insegna d'ordine equestre all'occhiello dell'abito; 47-51) Tetto del mondo, alta steppa deserta dell'Asia centrale; 52-55) Flavio, celebrato attore drammatico; 56-64) Ginepraio; 65-67) Legislatura; 68-69) In chimica sodio; 70-71) La targa di Trento; 72-90) L'Eliade di Annibale, contrinsi alla vittoria di Canne.

Castelli: A) Fondato da Guglielmo I nel 1154 e Napoli nell'isola di S. Salvatore; B) Torre di Pisa celebre pel supplizio di Ugolino della Gherardesca; C) Fondato a Napoli da Carlo I, dimora dei Re d'Angiò e d'Aragona; D) Fondato da Galeazzo II Visconti nel 1358; E) Catalogo per l'umiliazione di Arrigo IV; F) Fondato a Napoli da Re Roberto nel 1349, fortificato da Carlo II; G) Costruito dalla contessa Matelda nel 1102 divenne poi del Papa; H) Eretto a Roma da Adriano nel 135 perchè servisse di tomba a lui ed ai successori.

INCASTRO

S'accade che il re che regna splendente
Cerchi la pace celato nel [illegible]
Più non v'è dubbio invar è scorso
Tetro [illegible] dunio ei fa l'orizzonte.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Lirica

Frin

Appendice di STAMPA SERA (87)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ascoltatemi bene. Se, come prevedo, le azioni della Rand Liberian, che sono a molto gratemente in ribasso, saliranno, vorrà dire che a vostra insaputa un'intesa è stata stretta fra i nostri due amici...

Heliska fremette fino in fondo al suo essere.

— Se ciò è vero, lo saprò! — rispose poi quasi macchinalmente.

— Bisogna cercare di saperlo! — disse [illegible] l'ufficiale. — Non posso ammettere che voi siate all'oscuro di queste cose...

— Come?

— Mi avete capito perfettamente... Ma basta di questo... La musica ci chiama. Sacrifichiamo il dovere al piacere! Vi metterete al piano?

— No... ma canterò la «Romanza della stella» che mi dicono voi suonate così bene!

Heliska stava già accordando il suo violino. Maud era presso il piano al quale Nora sfogliava per sgranchirsi le dita, e aspettava per voltare le pagine.

Morfeidoff montò il flauto e l'accordò.

— Che cosa suonerete, per incominciare?

— Un piccolo concerto di Mozart per violino piano e flauto, detto il concerto di Schoenbrunn — rispose Wanda. — Siamo pronti? Uno, due, tre...

E suonarono.

Quando ebbero terminato il pezzo si presero un attimo di riposo.

— E adesso se volete — disse Nora — accompagneremo la nostra amica che canterà la «Romanza della stella».

— Sì — rispose Heliska.

Ella salì a porsi presso il piano, nella penombra. Quel giorno era indossava un abito azzurro pallido sempre fatto a forma di sacco, e sulle spalle portava una grande cappa bianca di capra del Tibet.

Cominciò a cantare.

La sua voce profonda, dalle lunghe vibrazioni, salì senza sforzo, piena e pura.

Fu con una specie di fervore religioso che ripetè l'invocazione all'astro errante.

La sua voce sembrava tutt'uno con quella del flauto... Il violino ed il piano, in sordina sostenevano l'istrumento...

— Brava!... Brava!... Brava! Meravigliosa! — dissero delle voci entusiaste... Ancora... Ancora...

Van Ottawa, sir Oswald, e qualche altro venuto dall'alchimista, erano entrati nel salone di musica.

Heliska senza farsi pregare, cantò ancora altre romanze.

— Non avete mai cantato così — le disse Maud con una ammirazione stupita. — Che cosa avete, dunque?

— Ho avuto paura! — disse sordamente la pittrice, fra le risa degli ascoltatori. — Oh, la paura!

— Andiamo a prendere il tè? — disse Nora. — Questo vi rimetterà, caro amico.

Il tè era preparato in un salotto vicino, e Maud e Nora lo servirono aiutate dalla cameriera.

Dopo un poco, van Ottawa si alzò e fece cenno di voler parlare.

Egli disse:

— Signore, signori, miei cari amici, siamo alla vigilia del giorno in cui mia figlia ed io lasceremo l'Olanda questo caro paese che amiamo, ma dove si è visto in mezzo specie di sfregiare che cambia in oro tutto quello che tocca. Ma se questo non mi è possibile fare, posso però darvi un eccellente consiglio da finanziare a condizione che lo mettiate a profitto, senza fare circolare troppo la voce. Me lo prometterete?

— Sì, sì! — risposero venti voci.

— Ecco dunque che con l'autorizzazione del mio amico sir Harris Oswald ve lo posso dire. Le azioni della Rand Liberian stanno per salire considerevolmente e questo in seguito alla scoperta di un nuovo filone [illegible] nel quale io ho [illegible] alcuni campioni di pepite che egli mi ha recato...

E depositò sul tavolo un pugno di pepite.

— Ecco che cosa produce il nuovo giacimento! — disse. — Dell'oro puro in quantità molto remunerativa. Nessuno lo sa ancora, e nessuno lo saprà prima di cinque giorni. Dunque per voi e per i vostri amici, potete approfittarne!

— Ah! — esclamò Morfeidoff con voce soffocata. — E' mi possibile?

— Ma sì, caro amico — ripetè van Ottawa. — Traetene profitto, vi ripeto, poichè fra cinque giorni sarà troppo tardi!

— Oh, non mancherò di farlo, signor professore! — rispose [illegible] sorridendo ed asciugandosi le tempie madide di sudore.

Un sentimento di furiosa gioia era in lui!

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

DIVIETO

Nel cortile i cani abbaiarono frenetici e s'avvertì il disperato tendersi delle loro catene, poi s'intese il passo pesante del vecchio giardiniere, il parlottar vivace delle donne, e subito dopo un cigolio di ruote, uno scalpiccio nervoso di garretti frenati. Allora Chiara comprese che la sua solitudine era finita. Se ne dolse, per istinto, e poi subito si rattristò di quel dolersi. Paolo era suo marito: ella doveva amarlo. Una volta, anzi, non avrebbe nemmeno potuto concepire la vita senza quell'amore. Il temperamento esuberante di lui, la sua energia, la sua stessa prepotenza virile, la entusiasmavano, la soggiogavano. Era dolce sentirsi come una piuma rapita in quel turbine di forza: ma stringendo al cuore Tili, la benedizione del suo amore per Paolo.

Nella stanza in penombra in cui, dinanzi ad un grande ritratto di fanciullo, vegliava, rossa ed ardente come una fiamma pia, una fiorita di rose, Chiara mosse alcuni passi, quasi in sogno, Ah, quella spina crudelissima che era stata infitta nel suo cuore dalla Morte, come doleva sempre senza pietà! Il tempo non era riuscito ancora a sradicarla, con la sua blanda mano. Solo il silenzio, la solitudine, riuscivano ad addormire lentamente quel dolore... E Paolo amava invece tanto la vita! La sfidava. Diceva: — Abbiamo già pagato un ben duro tributo al dolore... Non più lacrime, Chiara. Dimentichiamo il passato.

Dimenticare il passato... Il passato era Tili.

Quando Paolo parlava così, Chiara si celava il volto tra le mani per non vedere l'espressione quasi esparbia che assumeva il volto di lui. Egli non voleva naufragare in quel mare d'angosciose memorie, si ribellava con parole forti e crudeli: — Il Destino è un nemico beffardo, bisogna tradirlo come ci ha traditi. Avevamo un tesoro e ce l'ha portato via, e noi non gli offriremo un'altra preda. Noi due soli, ora e sempre. Dimentichiamo il passato, Chiara. — E la donna provava allora una pena acuta, come se un'altra volta suo figlio le venisse strappato dal cuore.

Nei primi giorni dell'inumano dolore, per l'istinto di salvare la sua ragione dalle tenebre della follia, aveva tacitamente acconsentito alle parole di Paolo. Dimenticare, sì... dimenticare la vita e la morte... il dolore e la felicità, poi, lentamente, furtivamente, la voce dolcetremenda della vita aveva ricominciato a lusingare il suo cuore. Era come la voce di Tili stesso, invisibile, onnipresente. S'elevava dall'ombra della sua culla vuota, parlava negli occhi dei suoi pupazzi immobili, saliva dal cofano buio, dove dormivano le vesticciuole gaie che lo avevano fatto così bello un giorno. Ed implorava quella voce: — Mamma, rifammi con le tue mani... Mamma, ricreami con il tuo amore...

Ed allora Chiara invocava il miracolo: — Paolo, io rivoglio Tili.

Ma Paolo rispondeva, forse velando di scetticismo uno strazio profondo:

— Fantasie, Chiara... Tili non ritorna più.

Ed erano i momenti in cui egli cercava di colmare con la sua vitalità il vuoto che quelle parole stesse suscitavano.

Lavoro... amicizie... viaggi...

— Chiara, perchè non vuoi più essere la mia compagna?... Andiamo insieme per il mondo...

Ella si rifugiava spaurita nella sua casa muta.

— Io rivoglio Tili, Paolo...

— No, viviamo per noi.

Il divieto ricadeva come una pietra di sepolcro sul cuore della donna.

Egli le donava, pietoso, dolci compagnie per consolarla delle sue lunghe assenze. Le rose più fulgide ingemmavano i loro giardini.

— Chiara, godi la bellezza... anche la bellezza è vita.

Ella si curvava sui fragili fiori, li contemplava ad uno ad uno, con occhi assorti, poi silenziosamente ne coglieva un grande mazzo. Quelle rose non avevano diritto di sbocciare se non per diffondere tutto il loro profumo dinanzi al ritratto di Tili. Creature di grazia, uccelli e pesci dai colori delicati ed ardenti, erano stati portati nel parco, per animarlo della loro vita, ma dinanzi all'uccelliera tutta fremente d'ali variopinte, dinanzi all'acqua della vasca tutta balenante di guizzi multicolori, la donna rimaneva muta, o sospirava nostalgicamente:

— Oh, Paolo... se ritornasse Tili...

* * *

Anche il ritrovarsi dopo una così lunga assenza avrebbe dovuto segnare per Chiara una ripresa di vita. Ad uno ad uno erano venuti a dispiegarsi dinanzi agli occhi di lei drappi di favolosa bellezza, ed erano sbocciati come fiori di sogno gingilli e monili.

— Vedi, — le diceva Paolo, con vivacità impaziente — questo ti dimostra come io abbia pensato a te, ad ogni passo del mio viaggio... Ma tu ora devi sorridere, Chiara, devi ritornare giovane e serena come un giorno... — C'era tanto ardore di vita nella voce di lui, tanta ansia di combattere e vincere qualche oscuro nemico, che forse era annidato nel suo stesso cuore, che ella cercò di dar luce al suo sorriso. Ma le pallide mani tremavano sfiorando i doni preziosi...

I servi s'affacendavano per i preparativi del grande pranzo: era cosa lieta e doverosa festeggiare l'arrivo del padrone, con loi almeno ritornava in casa un po' d'allegria. Scintillavano sulla tavola gareggiando in fragilità, cristalli e fiori, nei cortile i cani mugulavano eccitati dal sapido odor delle vivande. E nel salone dei pranzi, il signore attendeva la sua donna, a cui aveva con dolce e fermo comando, ordinato di adornarsi, per la festa di quel ritorno, dei broccati e dei monili ch'egli le aveva recato in dono. Ma invano squillava la campanella d'argento... Al signore sorrideva un pensiero: la sua donna s'attardava a farsi bella. Forse tornava a riavvolgerla la fiamma dell'antico amore... Con lieta impazienza si diresse verso l'appartamento di lei... Ma schiusa che ne ebbe la porta si fermò interdetto e deluso. Chiara aveva rivestito la veste preziosa, scintillante di gioielli; ma, come la vittima di un barbaro rito, riluttante al sacrificio per cui era stata sfarzosamente adornata, singhiozzava, prostrata a terra. E dal suo grande ritratto Tili la guardava...

Un'onda d'ira sconvolse per un istante il cuore dell'uomo. Posò una dura mano sulla fragile spalla, scossa dal ritmo dei singhiozzi. La donna volse verso di lui uno sguardo implorante. E c'era in quello sguardo un così disperato deserto d'ogni vanità umana, una così disperata sete d'un solo amore, che l'ira di Paolo svanì in una pietà infinita, in una dolce comprensione istintiva:

— Non piangere, Chiara... Tili ritornerà...

Camillo Berra

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Una bomba nascosta in una cassetta da lettere esplode a Gerusalemme

Gerusalemme, martedì sera.

Una bomba è esplosa questa mattina in una cassetta delle lettere appesa al muro di una casa araba situata al centro di Gerusalemme.

Si devono registrare sei feriti tra cui un ragazzo che versa in pericolo di vita.

Un arabo è stato ucciso a Colin da un suo correligionario che lo sospettava essere un confidente della polizia. In una casa del quartiere arabo è esplosa una bomba ferendo tre persone.

A Gerusalemme un arabo è stato assassinato da uno sconosciuto.

La scoperta di un complotto per far saltare l'arsenale e le navi da guerra del porto di Tolone

Berlino, martedì sera.

Radio Berlino riceve da Parigi che i giornali del mattino danno grandissimo risalto alla notizia, secondo la quale la polizia avrebbe scoperto un complotto che doveva portare alla distruzione del più grande arsenale della Francia mediterranea, quello di Tolone, e di tutte le navi da guerra che si trovavano ancorate nel porto.

La polizia ha scoperto il complotto, in seguito ad una lettera anonima che avvertiva le autorità.

La polizia di Tolone ha dichiarato che sta ricercando due stranieri che sono sospettati di essere gli organizzatori di tale complotto.

250 scatolette con oppio scoperte in un baule alla Dogana di San Francisco

San Francisco, martedì matt.

La polizia della dogana di San Francisco ha compiuto la più sensazionale scoperta e la migliore delle proprie operazioni di questi ultimi anni, riuscendo a sequestrare ben 250 scatolette di latta contenenti dell'oppio.

Agosto, il mese della crisi?

A Londra si teme di arrivare troppo tardi con le concessioni a Mosca

Lo spettro dell'accordo russo-tedesco si fa più pauroso - La crisi d'Estremo Oriente non ha via di soluzione per il prestigio britannico ormai compromesso

Londra, martedì sera.

L'anticipo di un mese delle licenze ai marinai della flotta decretato ieri sera dall'Ammiragliato trova qui l'interpretazione che, per il momento, il Governo britannico non considera la situazione con timore, ma che, d'altro canto, è deciso a non essere colto alla sprovvista, se la crisi dovesse scoppiare in agosto, come molti prevedono. Mandando i marinai in licenza in luglio, durante questo mese, le navi potranno essere rimesse a punto in cantiere e così, in agosto, la flotta si troverà preparata a qualunque eventualità. Contemporaneamente, come si sa, è stata abolita la settimana navale che si usa celebrare qui in agosto.

Sembra certo che tale misura debba spiegarsi con una doppia preoccupazione:

1) quella che fra il pubblico ammesso a bordo delle navi si intrufolino delle spie;

2) quella che siano collocate delle bombe di marca più o meno irlandese a bordo delle corazzate (per rendere chiare queste ultime parole rammentiamo i sospetti che vengono qui insinuati nel pubblico di una possibilità di partecipazione diretta di terze Potenze alla campagna dell'I.R.A.).

Quindi si capisce meglio questa nuova manifestazione della psicosi di guerra di cui si rende responsabile l'ammiraglio.

Va aggiunto che a Londra non si usa più sperare in una prossima distensione europea: anzitutto perchè si ritiene che gli avvenimenti di Tien Tsin siano da mettere in diretto rapporto con la politica dell'Asse Roma-Berlino e poi perchè l'iniziativa papale di mediazione per il momento non avrebbe alcuna prospettiva di riuscita.

Si va, dunque, sull'altro verso settimane difficili, secondo l'opinione londinese, ed è, quindi, opportuno attendere con le armi al piede. Ma pochi si azzardano ormai a fare previsioni sul carattere di schieramento che si avrà quando la crisi pronosticata sarà al punto acuto.

La Russia sarà con le democrazie, o si sarà ritirata nell'isolamento, o sarà addirittura con le Nazioni totalitarie?

Indubbiamente nella riunione di ieri del Comitato ministeriale di politica estera si è approvato il suggerimento dell'Ambasciatore a Mosca e di Strang di cedere alle richieste sovietiche, cioè di garantire apertamente gli Stati baltici, di ammettere l'automatismo assoluto dell'offesa ed iniziare immediatamente consultazioni militari; tutti i redattori diplomatici lasciano comprendere tra le righe che questa decisione è stata presa.

Al contempo, però, si osserva che il Governo di Mosca considera con interesse la possibilità di accordi economici con le Potenze dell'Asse, basati su un sistema di crediti bancari e scambi commerciali. Come pure non si manca di registrare la eventualità che, il problema baltico sia risolto mediante una doppia garanzia tedesco-russa alle piccole Repubbliche di quella regione, garanzia che escluderebbe l'Occidente.

Viene, quindi, spontanea la domanda: le concessioni britanniche a Mosca non arriveranno troppo tardi?

In Estremo Oriente le cose vanno di male in peggio. E' vero che in giornata cominceranno a Tokio le discussioni fra l'Ambasciatore inglese e il Ministro degli Esteri giapponese, ma come furono già inglesi a rallegrarsi, anche se i risultati saranno favorevoli, dopo che, per tanto tempo, hanno sostenuto essere stato il blocco di Tien Tsin ordinato dai generali nipponici della Cina settentrionale contro il volere di Tokio? E poi quale sarebbe la posizione di prestigio dell'Inghilterra dopo tutti gli incidenti di Tien Tsin, se il blocco fosse revocato? E' chiaro, infatti, che, al massimo, Londra potrà aspettarsi una revoca dell'assedio, ma non la punizione di coloro che avevano dei cittadini britannici alle dipendenze del cinesi.

In ogni caso, quindi, il prestigio inglese rimarrà alla fine compromesso. Se il Giappone tuttavia promettesse di revocare il blocco solo in cambio di un mutamento della politica britannica verso la Cina di Ciang Kai Scek, la crisi in Estremo Oriente diverrebbe inevitabile; si tratterebbe nell'un caso di una crisi irreparabile del prestigio britannico, qualora l'Inghilterra cedesse, e nell'altro si tratterebbe di una crisi d'arme qualora resistesse.

E' questo un dilemma che gli statisti di Londra non si augurano di risolvere.

«POVERO LEONE!»

Sarcastici rilievi sulla politica della Gran Bretagna di un giornale tedesco

Berlino, martedì sera.

Il *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo «Povero Leone», rileva che la politica inglese è condannata a finire in una catastrofe o in un disco volente poichè essa parte dalla premessa errata che la maggioranza del popoli sia pronta a mettere a repentaglio la propria esistenza nazionale per ostacolare, a beneficio dell'Inghilterra, il naturale sviluppo di due o tre altre grandi Potenze.

Il giornale paragona quindi la Gran Bretagna, implicata in gravissime complicazioni in tutte le parti del mondo, ad «un mostro grottesco, inabile tanto ad infondere paura quanto ad acquistarsi amicizia».

Un discorso di Franco ai galiziani di Lugo

Burgos, martedì sera.

Il Generalissimo Franco ha continuato il suo viaggio nel nord della Spagna, passando alcune ore a Lugo, uno dei quattro capoluoghi di provincia della Galizia. Nella cattedrale di Lugo, davanti al SS. Sacramento che vi è esposto giorno e notte, il Caudillo si è raccolto a lungo in preghiera. Poi, dal balcone del Palazzo del Municipio, ha assistito ad una rivista militare al termine della quale ha pronunciato un discorso.

Franco ha ricordato i grandi meriti della Galizia nella recente crociata antibolscevica. La Galizia ha dato, infatti, tanti volontari da alimentare da sola circa il 60 per cento delle file delle unità combattenti dell'Esercito nazionale. Il Generalissimo ha incitato i galiziani a saper vincere l'innata modestia affinchè il loro esempio possa servire da esempio a tutta la Spagna. Queste parole sono state accolte da grandi manifestazioni di gratitudine da parte della numerosa folla adunata nella piazza, che è la principale della città.

Il Generalissimo Franco è ripartito poi in direzione di Burgos.

Il mortale incidente a Seaman

L'asso inglese del volante, Richard Seaman ha trovato la morte in un incidente che ha funestato il Gran Premio Automobilistico del Belgio. Mentre in testa agli altri concorrenti stava per aggiudicarsi la vittoria, la macchina usciva di pista e si incendiava. Salvato a stento, il popolare corridore moriva poche ore dopo all'ospedale

IN MORTE DI COSTANZO CIANO

Commozione in Germania per la scomparsa dell'Eroe

Berlino, martedì sera.

La notizia della morte di Costanzo Ciano, appresa qui nelle prime ore del mattino, ha suscitato profonda, dolorosa impressione. Le prime edizioni dei giornali meridiani berlinesi dedicano al grande scomparso commosse espressioni.

«E' un grave lutto — scrive il *Giornale della sera* — che colpisce la Nazione italiana, la quale perde un eroico soldato ed uno dei suoi figli migliori. Il popolo tedesco partecipa vivamente a questo grave lutto, ed esprime al figlio conte Galeazzo Ciano tutto il suo sincero cordoglio».

Quattro italiani a Buenos Aires cadono dal tetto di una casa

Due morti, due feriti gravi

Buenos Aires, martedì matt.

Dalla armatura di un edificio in costruzione, improvvisamente sperzolatasi, sono caduti da grande altezza sul tetto di una attigua casa sfondandolo, il costruttore dell'edificio, Pietro Edoia d'anni 34, il capomastro Agostino Carra e i muratori Tullio Dal Prà e Francesco Del Santo, tutti italiani.

I primi due sono stati raccolti cadaveri; gli altri sono stati trasportati in fin di vita all'Ospedale degli Italiani.

Uccide a coltellate il presunto amante della moglie cinquantenne

Roma, martedì sera.

All'ottavo chilometro della via Prenestina, è avvenuto un grave fatto di sangue. In una tenuta abitava con la moglie Maddalena e la famiglia, il mandriano Francesco Ferrari. Nonostante che la moglie abbia già quasi 50 anni, il Ferrari era da tempo tormentato da dubbi sulla sua fedeltà e sui rapporti che correvano fra la donna e il bracciante Giovanni Scarcella di 27 anni.

Il Ferrari sapendo che lo Scarcella passava nei pressi della sua abitazione per recarsi all'avoro, lo attendeva e l'aggrediva a coltellate. Il giovanotto è morto sul colpo. Non pago del terribile delitto il Ferrari, rientrava in casa e colpiva, con ripetuti colpi di coltello all'addome la moglie. Poi, credendola morta, si dava alla latitanza. La donna soccorsa da alcuni vicini è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Dopo un lungo inseguimento i carabinieri di Tor Sapienza hanno tratto in arresto l'omicida.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Dopo un esordio pesante il mercato si offre prevalenti declino in ripresa, gradatamente sino alla chiusura che avviene ai minimi della giornata. Quotazioni cedenti per tutti i valori con maggior accentuazione per Fiat e Viscosa.

MILANO, 27. — Mercato più riflessivo. In seguito a realizzi qualche maggior lucidità si nota per le Elettr. Centrale, Meridionali, Olii, Terni, Fiat e per la Breda. Per contro in vantaggio da ieri troviamo le Metalli, Conto e le Bianchi e bene assorbite sulle quotazioni precedenti le Emiliane, Cementi, Raffinerie L. I., Distillerie, Beni Stabili, Manifatture Tosi, Veneto, Tubi, Commerciale e le Borgo. Tranquilli i titoli di Stato con transazioni limitatissime.

Uccide a coltellate il presunto amante della moglie cinquantenne

Roma, martedì sera.

All'ottavo chilometro della via Prenestina, è avvenuto un grave fatto di sangue. In una tenuta abitava con la moglie Maddalena e la famiglia, il mandriano Francesco Ferrari. Nonostante che la moglie abbia già quasi 50 anni, il Ferrari era da tempo tormentato da dubbi sulla sua fedeltà e sui rapporti che correvano fra la donna e il bracciante Giovanni Scarcella di 27 anni.

Il Ferrari sapendo che lo Scarcella passava nei pressi della sua abitazione per recarsi all'avoro, lo attendeva e l'aggrediva a coltellate. Il giovanotto è morto sul colpo. Non pago del terribile delitto il Ferrari, rientrava in casa e colpiva, con ripetuti colpi di coltello all'addome la moglie. Poi, credendola morta, si dava alla latitanza. La donna soccorsa da alcuni vicini è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Dopo un lungo inseguimento i carabinieri di Tor Sapienza hanno tratto in arresto l'omicida.

Sposalizio a Cervinia e viaggio di nozze in... funivia

Cervinia, martedì sera.

Il cappellano militare Tenente Don Nazarino Moriel, ha celebrato ieri a Cervinia, nella caratteristica cappelletta di Nostra Signora degli Eremiti, il matrimonio fra il torinese Romualdo Ferrari e Rosina Vandagnotte.

Il Santo Padre ha fatto pervenire ai novelli sposi la propria benedizione unitamente a fervidi voti augurali. Dopo la cerimonia nuziale gli sposi hanno compiuto il loro primo viaggio in funivia da Cervinia al Plan Maïs.

Borseggiatore condannato

Milano, martedì sera.

Il 25 giugno ultimo scorso il viennese Otto Himmer, qui di passaggio, mentre si trovava su una vettura tranviaria transitante per corso Buenos Aires, si accingeva a scendere all'altezza di via Boscovich, quando si sentì tastare al fianco destro. Immaginando di che cosa si trattava, il passeggero mise istantaneamente la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, ove custodiva il portafogli e constatò che gli era stato praticato un taglio, attraverso il quale la refurtiva doveva passare nelle mani del ladro.

Quasi contemporaneamente un individuo con un'aria di finto tonto si accingeva a scendere dalla vettura, ma l'Himmer lo indicò ad un agente, che lo trasse in arresto.

Fu identificato per il noto borseggiatore Adriano Benvenuti fu Raffaele, il quale presentava due lievi ferite da taglio alle dita, prodottesi evidentemente col temperino, che gli era servito per tagliare la tasca del viennese.

Comparso davanti alla 15.a Sezione del nostro tribunale, il Benvenuti è stato condannato per tentato borseggio ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa.

Imprudenza fatale

FIRENZE. — Un investimento che ha avuto mortali conseguenze è avvenuto in via Paolo Alle Mosse. La vittima è il quattordicenne Marcello Pedovani, il quale, percorrendo in motocicletta detta via aveva l'imprudenza di attaccarsi ad un lato di un autocarro guidato dall'autista Nello Valla, residente a Sorbo (Parma). Ad un tratto il giovanetto perdeva contatto con la motrice andando a finire sotto il rimorchio. Il poveretto decedeva all'ospedale.

Incidente mortale

GENOVA. — Un'orribile sciagura sul lavoro è avvenuta in uno stabilimento di Cesano Madarna. L'operaio Natale Cariati di Giovanni, di 32 anni, da Solaro, mentre si trovava nel letto di una cabina situata sotto alle rotaie di un carrello di una gru, in seguito al funzionamento del carrello stesso, è rimasto colpito in pieno alla testa da una spranga di ferro. Il povero è morto all'istante.

Armaiuolo assolto

BUSTO ARSIZIO. — L'armaiolo Silvio Masetti è comparso davanti ai giudici per rispondere del reato di lesioni colpose per aver venduto a un minorenne delle capsule detonanti che nello scoppio gli avevano prodotto delle ferite al volto. Nel corso del dibattimento asserì di ignorare che il fermento era dovuto alla imprudenza del bambino. L'armaiolo è stato assolto.

Motociclista ferito

VICENZA. — Mentre transitava per il ponte sul Retrone, in località S. Agostino, il motociclista Egisto Perdoncin, a seguito di un brusco sbandamento, veniva di strada e finiva nel fiume. E' stato raccolto in condizioni gravi e ricoverato all'ospedale.

CRONACA

Funzione per S. E. Giulio Ricci

Domani, alle ore 9.30, nella chiesa di Santa Giulia, verrà celebrata una funzione funebre per S. E. il barone Giulio Maria Ricci, primo Presidente della Corte d'Appello. La funzione è promossa dall'Opera Pia Barolo di cui l'illustre magistrato era presidente. Ad essa prenderanno parte il Cardinale Arcivescovo ed i membri dell'Amministrazione ed allieve dei vari istituti.

In memoria di Tancredi e Giulia Barolo

Un solenne rito di suffragio si è svolto stamane nella chiesa di Santa Giulia per ricordare quei grandi benefattori che furono i marchesi Tancredi e Giulia di Barolo. Celebrò la S. Messa il curato-teol. G. Tamietti. Era presente l'onorevole Amministrazione dell'Opera Barolo e allieve dei vari istituti della medesima.

Non tutti possono prestare assistenza tributaria

Il Commissariato Mosensio ha elevato contravvenzione a carico di Ercole Spinelli fu Gioacchino, abitante in via Botero 16, perchè, pur essendogli stata vietata, esercitava abusivamente la rappresentanza di contribuenti, in materia tributaria.

Urtata dal tram

La ventiquattrenne Paola Tua di Eugenio, via Bellezia 17, operaia, è stata urtata lievemente questa mattina da un tram della linea n. 6, diretto alla barriera, mentre trovavasi alla fermata di piazza Bernini. Ha riportato contusioni varie, non gravi, ma è stata trattenuta in osservazione all'Ospedale Martini.

Contro un carro

Alle 11,30 di stamattina è stato ricoverato all'Astanteria Martini tale Pietro Carosio fu Giuseppe, di 28 anni, abitante in via Venaria 29. Costui poco prima, percorrendo in bicicletta via Stradella, è andato a cozzare contro un carro carico di legna, riportando una ferita alla testa, una al braccio destro e una forte scossa traumatica. Guarirà in 8 giorni.

Ragazzo investito da un'automobile in via Po

E' stato ricoverato al vecchio Ospedale S. Giovanni il ragazzo decenne Angelo Sbano di Mario, abitante in via Po 24, per ferite varie giudicate guaribili in 10 giorni. Poco prima, mentre conduceva a mano in via Rossini un cavallo trainante un carro di biancheria, era stato urtato e ferito dall'autocarro targato 587-AO.

Percossa dall'amante

Venuta stamattina a lite per istrada con tale Ottino Garda, di 32 anni, secolei convivente, la trentatreenne Maria Amodeo Vannone ved. Verardi, abitante in corso Vercelli 4, è stata percossa e ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro, medicata alla Antanteria Martini e guaribile in 6 giorni.

Malore improvviso

Alle 12,50 di oggi la Croce Verde è stata chiamata per trasportare all'Astanteria Martini tale Anselmo Morello, di 25 anni, abitante in via Urbino 21, colto da improvviso grave malore mentre trovavasi nel cortile dello stabile di via Aosta 18. Trattasi di un attacco epilettico, e il sofferente è stato ricoverato in osservazione.

Mediatore abusivo

Il Commissariato Mosensio ha elevato contravvenzione a carico di Giuseppe Boltati fu Cristoforo, abitante in via Corte d'Appello 13, perchè prestava opera di mediatore senza la prescritta autorizzazione di polizia.

Arresti

Commissariato S. Secondo: Pennelli Anselmo fu Michele, per oltraggio e minaccia agli agenti della forza pubblica. - **Vanchiglia:** Mulet Giov. Battista fu Giacomo, per ubriachezza.

Processo per adulterio a Milano

Milano, martedì sera.

Un allegro processo si è svolto questa mattina dinanzi alla Pretura urbana. Imputato era un certo Bruno C., che doveva rispondere di adulterio con tale Angela O., moglie di Giacomo B. Invitato a qualificarsi, l'imputato si è dichiarato artigiano e suonatore di corno.

A giustificazione del suo reato, egli ha affermato di aver voluto coscienziosamente sottrarre la donna al marito indegno. Il querelante consorte si è scagliato a questo punto contro gli adulteri, tanto che il Pretore ha dovuto usare della sua energia per farlo ritirare dalla pedana, sulla quale si sono alternati vari testimoni per deporre che il tradito conosceva da un pezzo la sua situazione familiare.

La conclusione è stata un'assoluzione di Bruno C.

Settantatreenne scomparso

Vercelli, martedì sera.

Nel comune di Castelletto Cervo, sull'alto Vercellese, è scomparso il vecchio agricoltore Ferdinando Mosca d'anni 73, che si era recato a lavorare oltre il torrente Cervo nel pomeriggio dello scorso sabato. Poichè da allora non si è più fatto vivo, si ritiene dalle autorità locali e dai carabinieri che il poveretto nel ritornare a casa sia stato travolto dalle acque del torrente improvvisamente gonfiate dalle piogge. Le ricerche effettuate anche lungo il torrente con la collaborazione dei vigili del fuoco sono finora state infruttuose.

Legionario decorato

Stradella, martedì sera.

Il legionario [illegible], medico Ascapè Alessandro, da Broni, è stato decorato di medaglia di bronzo al valor militare sul campo in Spagna. E' questa la seconda decorazione che il valoroso ha guadagnato.

PORTOROSE • TERME
Stazione d'arte da Trieste
ALBERGO PALAZZO
200 stanze
Sport - Mondanità
CURE
salso-bromo-jodiche
Informazioni alla Direzione dell'Albergo

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Coca-Cola
LA FORMULA DELL'APPETITO

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose alcuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piana di Macedonio extra, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire le Mentole, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	97	1,75	1-1-39	72 50	72 25
100	Id. I. p.	97	1,75	1-1-39	72 75	72 50
100	Pr. Rend. 3½% n.	9	1,75	1-1-39	69 75	69 50
100	Id. I. p.	9	1,75	1-1-39	69 75	69 75
100	Rend. 3% '36 n.	7	2,50	1-1-39	93 75	93 625
100	Id. I. p.	7	2,50	1-1-39	94 —	93 80
100	Redim. 5% n.	4	2,50	1-1-39	94 80	94 50
100	Id. I. p.	4	2,50	1-1-39	94 80	94 75
500	I.M.I. 4½% n.	11	11,25	1-1-39	449 50	449 50
1000	Torino 4½% n.	11	11,25	1-1-39	435 —	435 —
500	Id. 5% 1938 n.	11	11,25	1-1-39	434 —	434 —
1000	Id. 5% 1937 n.	11	11,25	1-1-39	434 —	434 —
500	S. Paolo 3½%	68	7,875	1-1-39	407 —	407 —
1000	Id. 4 (tri 5) n.	8	9 —	1-1-39	445 —	445 —
1000	Parrow. 3% n.	—	6,75	1-1-39	321 —	321 —
1000	Rl. Ferr. 4½ n.	11	11,25	1-1-39	450 50	450 50
100	S.T.N. 1938 n.	14	2,50	15-3-39	98 50	98 50
100	Id. 1941	13	2,50	15-3-39	99 50	99 50
1000	Id. 1941 VIII	8	9 —	15-8-39	90 05	89 95
500	Id. 1941 XII	9	9 —	15-8-39	90 —	89 90
1000	Id. 5% 1941	7	9,50	1-1-39	95 50	93 75
500	I.R.I. (S.T.-E.T.)	10	10 —	1-1-39	101 —	101 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-1-39	478 —	476 —
500	I.R.I.-Ferr 4½	8	11,25	1-1-39	476 —	471 —
500	Migl. 4% (cons.)	7	8 —	1-1-39	199 —	199 —
500	Sipel 6%	95	14,50	1-5-39	303 —	303 —
1000	Assic. Generali	—	170 —	1-1-39	3145 —	3130 —
500	Mediterranea	32	30,30	17-4-39	500 —	498 —
1000	Meridionali	138	12,25 n.	1-1-39	202 —	202 —
500	Meric. A. I.	7	10,50	15-4-39	391 —	395 —
100	Torino-Nord	8	6,25	1-1-39	117 —	117 —
10	Unione	6	0,765	1-1-39	13 695	13 975
20	Gio	19	2 —	1-1-39	57 5/8	57 25
500	Terni	45	10,50	15-5-39	500 —	500 —
—	F. O. E.	11	4,50	1-1-39	78 75	78 25
125	Valdarno	10	3,50 n.	15-5-39	191 25	190 —
250	Meric. Elettr.	94	7,50 n.	1-1-39	201 —	201 —
200	Edison	4	9,45	1-1-39	200 50	200 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

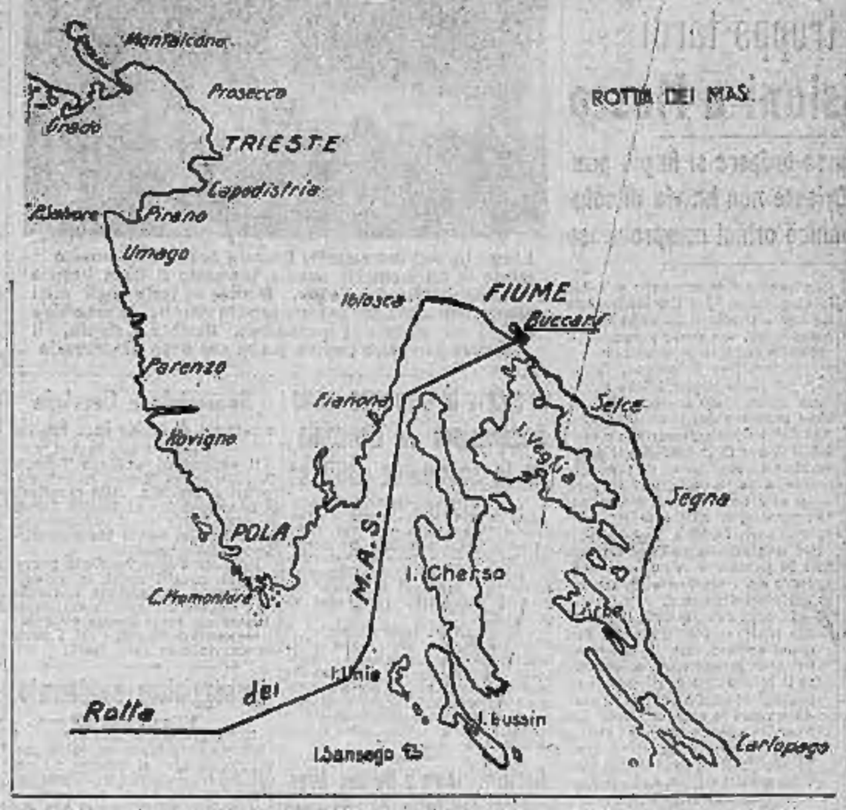
Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 n.	83 85	83 80
100	Id. I. p.	94 —	93 80
100	Rend. 3½% n.	73 75	73 75
100	Id. I. p.	73 85	73 85
100	Id. I. p.	94 70	94 50
100	Redim. 5% n.	94 85	94 80
100	Id. I. p.	93 75	93 50
100	Redim. 3½% n.	88 80	88 75
100	Id. I. p.	333 —	333 —
100	C. I. M.	961 —	965 —
500	Centrale	3135 —	3135 —
1000	Assicur. Gen.	1385 —	1385 —
500	Mediterranee	505 —	496 —
500	Meridionali	581 —	576 —
500	Venete Costruz.	368 —	366 50
250,48	Rubattino	58 50	58 —
1000	Ganzoni	3160 —	3170 —
1000	Perlier	2625 —	2625 —
100	C. G. E.	100 —	100 —
100	Diana	100 —	100 —
100	Tirsino	142 —	142 —
100	Gioso	462 50	462 —
375	Ue Angeli	848 —	851 —
150	Cotirni C. G.	436 —	430 —
100	Lanificio	130 —	130 —
500	Rosari	845 —	845 —
100	Rolondi	486 —	486 —
90	Toei	79 —	78 —
150	Dolzo. Maria	243 —	250 —
100	Unione Manif.	318 50	319 50
100	Cazzaro	106 —	105 —
1700	Rossi	2415 —	2405 —
8	Vetrerie	79 50	78 —
75	Targetti	75 —	75 —
—	F. I. S. A. C.	75 —	75 —
500	Cascami	380 —	377 —
—	Bernascani	78 50	78 50
—	Chatillon	73 50	72 —
400	Snia	361 50	372 50
100	Pirelloni	300 —	300 —
—	Boetti e C.	88 —	88 —
50	Amiatio	43 50	43 —
100	Ilva	318 75	311 —
100	Metalli, fl.	1000 —	1000 —
100	Monte Amiata	441 50	450 —
100	Montecatini	160 50	160 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
50	Cadmine	151 75	150 75
—	Ministero Stato	400 —	400 —
150	Breda	200 50	200 —
50	Bianchi	90 —	93 50
50	Isotta	14 75	14 875
500	Fiat	471 —	464 —
500	Riunione	74 75	74 50
—	Piaggio	187 —	186 —
—	Siluriflcio W.	800 —	800 —
500	Franco Tosi	207 50	207 —
500	Ansaldo	170 25	170 —
100	Ercole Marelli	321 —	320 —
500	Olcli	308 —	308 —
500	Gismondi	308 —	310 —
500	Zoppas	308 —	307 —
—	Id. postergate	95 —	95 —
500	Brandeis	343 —	338 —
100	Valsecchi	102 —	102 —
100	Pirelli Gomma	102 —	102 —
100	Sarda	74 —	73 —
500	Zuccheri	538 —	538 —
—	Edison	178 50	177 —
100	S. F. I. L.	142 50	142 —
100	Cisalpina priv.	146 —	146 —
100	Id. ordinarie	138 —	137 —
100	Safa	98 —	98 50
100

STAMPA SERA

BUCCARI

la leggendaria impresa compiuta da COSTANZO CIANO

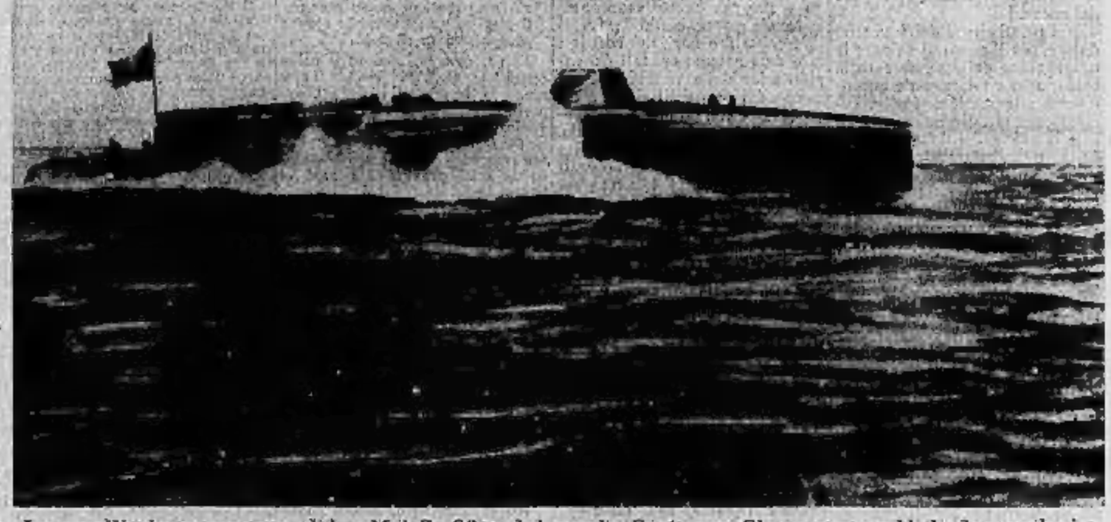


Nei primi mesi del 1918 un'arditissima impresa marinara ripercosse l'eco della propria gloria nell'Europa sconvolta dalla guerra e in tutto il mondo. Quella che fu denominata da D'Annunzio la «Beffa di Buccari» scosse nelle più intime fibre la potenza marinara dell'Austria, che subì l'affronto di vedere scovate nei porti più sicuri le proprie navi. La spedizione fu curata personalmente da Costanzo Ciano, che assunse il comando dei tre «M.A.S.» che vi parteciparono. Sul «M.A.S. 96», comandato da Luigi Rizzo prese imbarco oltre il comandante Ciano anche Gabriele D'Annunzio. Attraversato l'Adriatico, nella notte dal 10 all'11 febbraio i tre «M.A.S.» si internavano nel Golfo di Fiume e avvistavano l'apertura di Buccari. Era passata da poco la mezzanotte. Per sfuggire alle batterie di Porto Re i «M.A.S.» navigano a pochi metri dalla costa di ponente. Avvicinatisi inavvertiti alle navi alla fonda nella baia, lanciavano i loro siluri. I «M.A.S.» alle 1,30 riprendevano la via del ritorno, non prima che D'Annunzio lanciasse a mare tre bottiglie contenenti il suo famoso messaggio.

I tre eroi al ritorno dalla arditissima spedizione di Buccari. Da sinistra a destra: Costanzo Ciano, Gabriele D'Annunzio e Luigi Rizzo.

Mirabile vita dell'Eroe scomparso

Il nome di Costanzo Ciano non è solo legato alla leggendaria impresa di Buccari ma a tutta l'opera fattiva da lui compiuta nel dopoguerra nei ranghi del Fascismo, opera costruttiva, tenace, pronta, che illustra le migliori pagine della rinascita dell'Italia. Subito dopo la Marcia su Roma il Duce gli affidava il compito di riordinare la Marina Mercantile; successivamente, come Ministro delle Comunicazioni, egli trasformava e disciplinava le aziende gestite dallo Stato. A sinistra, due recenti fotografie dello scomparso, in una delle quali con il figlio Galeazzo, Ministro degli Affari Esteri.



La snellissima sagoma del «M.A.S. 96» dal quale Costanzo Ciano comandò la leggendaria impresa notturna nei recessi del munitissimo porto nemico di Buccari l'11 febbraio 1918.

Bombe nella notte a Londra

Ad accrescere lo stato di tensione nervosa della popolazione inglese, vivente già in una psicosi di guerra grazie all'allarmismo dei giornali e ai continui addestramenti antiaerei, sempre crescente in questi ultimi mesi è giunta l'azione dei nazionalisti irlandesi, che, per risvegliare il duro orecchio d'Albione ed ottenere la sospirata liberazione della loro terra dal non gradito connubio con la Gran Bretagna, sottolineano le loro aspirazioni a suono di bombe, che scoppiano per ogni dove nonostante le gravi pene inflitte a coloro che sono stati sorpresi in tale opera. Sabato scorso ben otto bombe ad orologeria sono scoppiate nel cuore di Londra, gettando il panico fra gli abitanti. La foto ci mostra gli effetti di un ordigno esplosivo a Piccadilly Circus.